

Congregazione del Santissimo Redentore

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA



**Curia Generalis C.Ss.R.
Roma 2020**



CONGREGATIO SS. REDEMPTORIS

Superior Generalis

Roma, 15 Marzo 2020
Festa di San Clemente Hofbauer, C.Ss.R.

Cari Confratelli, Sorelle, Laici Missionari e Redentoristi Associati,

Sin dall'inizio del suo ministero apostolico, Sant'Alfonso de Liguori ha lavorato in collaborazione con i laici (uomini e donne) per portare la Buona Novella ai poveri. Iniziando dalle *Cappelle Serotine* e proseguendo nel suo lavoro con le Confraternite, con le missioni e i ritiri, nonché con le pubblicazioni, Alfonso collaborò e preparò i laici per la missione di evangelizzazione. San Clemente Hofbauer e le successive generazioni di missionari Redentoristi, Sorelle e laici associati hanno continuato questa missione condivisa fino ai giorni nostri.

Il 25° Capitolo Generale (2016) della Congregazione del Santissimo Redentore ha affermato con fermezza la missione condivisa a cui i Missionari Redentoristi professi, insieme ai Laici Missionari e ai Redentoristi Associati, sono chiamati in uno spirito di partenariato nella e per la missione. Il Capitolo riconosce nei Laici Redentoristi "la ricchezza del nostro carisma, che il Signore dà ai laici in modo che la parola e la presenza profetiche possano esistere nel mondo. Ci sentiamo chiamati a costruire il Regno di Dio insieme alla più ampia Famiglia Redentorista" (*Messaggio del 25° Capitolo Generale, #13*).

Insieme all'ufficio per la Missione Condivisa a livello del Governo Generale, il Capitolo ha incaricato la preparazione di un *Direttorio* per "descrivere il profilo del Laico Redentorista, in tutte le

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

sue diverse espressioni" (Decisione 11). Per adempiere a questo mandato, il Governo Generale ha istituito la Commissione per la Missione Condivisa perché lavori insieme al Segretariato per l'Evangelizzazione. A questa Commissione è stato affidato il compito di preparare questo *Direttorio*. Dopo ampie consultazioni realizzate in tutta la Congregazione, durante le riunioni di Metà Sessennio del 2019 è stata presentata la bozza del *Direttorio*. Il *Direttorio* è stato accettato come documento di lavoro da tutte e cinque le riunioni di Metà Sessennio e alla Commissione sono stati proposti suggerimenti, modifiche e raccomandazioni.

La Commissione per la Missione Condivisa ha incorporato le modifiche proposte dalle cinque Conferenze. Il 14 dicembre 2019, il *Direttorio* modificato è stato approvato dal Governo Generale come **Documento di lavoro da essere implementato** dalle (V)Province e Regioni della Congregazione. Grazie alla Commissione che ha lavorato con tanta diligenza ed entusiasmo nella stesura di questo documento, il *Direttorio per la Missione Condivisa* è ora pronto per essere implementato come documento di lavoro.

Questo è un passaggio molto importante e cruciale. Soltanto quando ciascuna (V)Provincia e Regione inizierà ad attuare questo *Direttorio*, la Commissione sarà in grado di chiarire le diverse questioni e migliorare il documento in modo che sia veramente al servizio del nostro comune impegno per la missione affidata dal Redentore alla nostra Congregazione. Per questo motivo, è particolarmente importante che ogni Unità e ogni Conferenza inizino ora a mettere in pratica questo *Direttorio*. Facendo questo, sono sicuro che troverete molti consigli e istruzioni pratici. Potrete anche scoprire aree che devono essere sviluppate o chiarite in modo più approfondito. Vi esorto a continuare a inviare raccomandazioni, domande e proposte di modifiche al Segretariato per l'Evangelizzazione e alla Commissione per la Missione Condivisa. Questi contributi assicureranno che il *Direttorio* rifletta la vera esperienza della Congregazione in tutta la sua diversa ricchezza ed esperienza culturale. Speriamo che questo *Documento di Lavoro* sia pronto per la presentazione al 26° Capitolo Generale nel 2022.

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

Ancora una volta, a nome della Congregazione e della nostra più ampia famiglia Redentorista, esprimo la nostra sincera gratitudine alla Commissione per la Missione Condivisa, lavorando sotto la guida e leadership di Anne Walsh e del Segretariato per l'Evangelizzazione. Esprimo anche la mia gratitudine alla Conferenza e alle Commissioni (V)provinciali per la Missione Condivisa e ai numerosi confratelli e laici Redentoristi che hanno offerto il loro contributo. Possa la vostra collaborazione portare frutto nella testimonianza profetica e autentica del Redentore attraverso una maggiore solidarietà per la missione nel nostro mondo ferito.

Possa nostra Madre del Perpetuo Soccorso, Sant'Alfonso, San Clemente e tutti i nostri pionieri nel carisma e nella missione dei Redentoristi continuare a ispirarci e benedire i nostri sforzi per seguire il Redentore mentre predica il Vangelo ai poveri!

Vostro fratello in Cristo Redentore,

Michael Brehl, C.S.S.R.

Fr. Michael Brehl, C.Ss.R,
Superiore Generale



DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA



CONGREGATIO SS. REDEMPTORIS

Prot. N° 0000 268/2019

DECRETO

DECRETO DI APPROVAZIONE E PROMULGAZIONE DEL DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

Edizione 1 2020

Considerando che il 25° Capitolo Generale ha incaricato il Governo Generale di preparare un *Direttorio per la Missione Condivisa* con i laici (D. 11);

e considerando che il testo di questo Direttorio, preparato dal Segretariato Generale per l'Evangelizzazione, e presentato alle riunioni di metà sessennio del 2019, è stato successivamente approvato dal Governo Generale come Documento di lavoro;

e con l'autorità conferita dalla Costituzione 119, 1° e 3°,

il Governo Generale decreta:

1. di approvare il presente testo del *Direttorio per La Missione Condivisa* come documento di lavoro e gli conferisce forza di legge secondo la norma dello Statuto Generale 03;

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

2. che questo Direttorio avrà forza di legge in tutte le Unità della Congregazione nel guidare il rapporto tra i partner laici e Redentoristi professi dal 1° gennaio 2020 e rimarrà in vigore fino al 26° Capitolo Generale, che sarà competente a studiarlo e ad offrire emendamenti;
3. di chiedere alle Unità della Congregazione di inviare tutti i commenti e le domande al Segretariato Generale per l'Evangelizzazione.

Il testo ufficiale di questo decreto è l'inglese

Dato a Roma il 14 dicembre 2019

Michael Brehl, C.Ss.R.

Michael Brehl, C.Ss.R.
Superiore Generale

Brendan J. Kelly, C.Ss.R.

Brendan Kelly, C.Ss.R.
Segretario Generale

[sigillo della Congregazione]

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

SOMMARIO

INTRODUZIONE

1. ASSOCIAZIONE <i>NELLA E PER</i> LA MISSIONE	13
2. LE PRIORITÀ FONDAMENTALI SONO QUELLE CHE SONO INDISPENSABILI PER SOSTENERE E REALIZZARE LA MISSIONE.	14
2.1 Chiarezza dei Termini:	14
2.1.1 Priorità Missionarie	15
2.1.2 Priorità Apostoliche	15
2.1.3 Priorità Fondamentali	16
3. L'ORGANIZZAZIONE DI QUESTO <i>DIRETTORIO</i>	17
4. VALUTAZIONE	18

CAPITOLO 1: FONDAMENTI

1. SEGUENDO CRISTO REDENTORE	19
1.1. Seguendo Cristo Redentore come Fonte del nostro Essere	19
1.2 Vocazione	19
2. I CARISMI: DONI DELLO SPIRITO SANTO ALLA CHIESA E AL MONDO	20
3. RELAZIONI RECIPROCHE: SCOPRENDO NUOVE SFACCETTATURE DEL CARISMA REDENTORISTA ...	20
3.1 I Doni che Condividono i Redentoristi Professi	21
3.2 Identificando i Laici che Incarnano il Carisma Alfonsiano / Redentorista	22

4. PERCHÉ UNA MISSIONE CONDIVISA?	23
5. L'ASSOCIAZIONE NELLA MISSIONE NELLA STORIA REDENTORISTA E NEI DOCUMENTI RECENTI	24
5.1 All'inizio: Sant'Alfonso e San Clemente	24
5.2 <i>Costituzioni e Statuti</i> C.Ss.R.	25
5.3 Documento Finale del XXI Capitolo Generale (1991)	25
5.4 <i>Communicanda</i> 4 [1995]: Collaborazione tra la Comunità Redentorista e i Laici	26
5.5 Chiamati alla <i>Comunione per la Missione</i> (2009).....	27
5.6 Il XXV Capitolo Generale	27
5.7 <i>Communicanda</i> 1, Rivitalizzando la Nostra Vita Apostolica (2017)	29
6. PRINCIPI FONDAMENTALI: COMUNIONE E MISSIONE	30
6.1 Comunione	30
6.2 Missione	30
7. PRINCIPI DI LAVORO: CORRESPONSABILITÀ, DECENTRALIZZAZIONE, COLLEGIALITÀ, SUSSIDIARIETÀ, SOLIDARIETÀ, ADATTABILITÀ	31
7.1 Principio di Corresponsabilità	32
7.2 Principio di Decentralizzazione	32
7.3 Principio di Collegialità e Sinodalità	32
7.4 Principio di Sussidiarietà	33
7.5 Principio di Solidarietà	33
7.6 Principio di Adattabilità	33
8. FAVORIRE LA CREAZIONE DI AMBIENTI SICURI A TUTELA DEI MINORI E DEGLI ADULTI VULNERABILI	34

CAPITOLO 2: LE PERSONE

1. LA CONGREGAZIONE DEL SANTISSIMO REDENTORE	35
2. LA FAMIGLIA REDENTORISTA	35
3. LA MISSIONE CONDIVISA:	38
3.1 Diversità di Forme	38
4. I MISSIONARI LAICI DEL SANTISSIMO REDENTORE E I GRUPPI DI LAICI /ASSOCIATI REDENTORISTI	43
4.1. Il Missionario Laico del Santissimo Redentore	43
4.1.1 Profilo del Missionario Laico del Santissimo Redentore	44
4.1.2 La partecipazione del Missionario Laico del Santissimo Redentore alla vita della comunità locale	47
4.1.3 Impegno del Missionario Laico del Santissimo Redentore	48
4.1.4 Relazione con l'Unità e la Comunità C.Ss.R Locale	49
4.1.5 Giustizia Sociale e Assicurazione	51
4.1.5.1 Responsabilità del Missionario Laico del Santissimo Redentore	51
4.1.5.2 Il Missionario Laico del Ss. Redentore e Contratto di Lavoro	51
4.1.5.3 Il Missionario Laico del Ss. Redentore e Pensionamento	52
4.2 Gruppi di Laici/Associati Redentoristi	53
4.2.1 Il profilo dei Laici/Associati Redentoristi	53
4.2.2 Il ruolo della Comunità Redentorista locale	55
4.2.3 Presenza del Laico/Associato Redentorista nella vita della comunità locale	55

4.2.4 Responsabilità del Laico/Associato Redentorista	56
4.2.5 Il Laico/Associato Redentorista e Affari Inerenti alla Giustizia Sociale	57
4.2.6 Responsabilità dei Redentoristi Professi	58
4.2.7 Leadership del Gruppo dei Laici/Associati Redentoristi	59

CAPITOLO 3: FORMAZIONE

1. FONDAMENTI DELLA FORMAZIONE RENDENTORISTA	61
1.1 Obiettivi	61
1.2 Dimensioni	62
1.3 Forme di Associazione	63
2. IL MISSIONARIO LAICO DEL SANTISSIMO REDETORE	65
2.1 Obiettivo Specifico	65
2.2 Formazione iniziale	65
2.2.1 Tappe e Programma	65
2.3 Passaggio dalla Formazione Iniziale alla Formazione Continua	68
2.4 Formazione Continua	68
3. LAICI/ASSOCIATI REDENTORISTI	70
3.1 Obiettivo Specifico	70
3.2 Programma e Contenuti	70
3.3 Accompagnamento	72
4. I LAICI COLLABORATORI	72

5. ALL'INTERNO DEL QUADRO GENERALE DELLA FORMAZIONE NELLA CONGREGAZIONE	73
--	-----------

**CAPITOLO 4: STRUTTURE DI SUPPORTO ALLA MISSIONE
CONDIVISA**

1. INTRODUZIONE	75
2. STRUTTURE A TUTTI I LIVELLI DELLA C.Ss.R.	76
3. A LIVELLO DELLA CONGREGAZIONE DEL SANTISSIMO REDENTORE	77
3.1 Ufficio Permanente per la Missione Condivisa	77
3.2 Commissione Generale per la Missione Condivisa.....	78
4. A LIVELLO DELLA CONFERENZA	79
4.1 Commissione per la Missione Condivisa	79
4.2 Assemblea dei Laici della Conferenza	81
5. A LIVELLO DELL'UNITÀ	82
5.1 Commissione per la Missione Condivisa	83
5.1.1 Funzioni	83
5.1.2 Leadership	84
5.1.3 Membership:	85
5.2 Assemblea dei Laici Redentoristi Associati nella Missione	85
5.3 Assemblee dei Missionari Laici del Santissimo Redentore	87
5.4 Rete di Gruppi dei Laici/Associati Redentoristi	87
5.5 Partecipazione dei Laici nei Ritiri, Capitoli, Assemblee ed Eventi della Comunità	88
6. A LIVELLO DELLA COMUNITÀ LOCALE	88
7. SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA	89

APPENDICI

1. APPENDICE A: Preghiera per le Vocazioni alla Famiglia Redentorista	91
2. APPENDICE B: Tabella Comparativa dei termini Inglese – Italiani	93
3. APPENDICE C: Profilo del Redentorista Professo Formato per la Missione Condivisa	103
4. APPENDICE D: Profilo del Missionario Laico del Santissimo Redentore	107
5. APPENDICE E: Profilo del Laico/Associato Redentorista	113
6. APPENDICE F: Profilo dell'Oblato Redentorista	117
7. APPENDICE G: Profilo del Collaboratore Laico Redentorista	119
8. APPENDIX H: Tabella comparativa – Caratteristica Distintiva, Laico Missionario del Santissimo Redentore e Laico/ Associato Redentorista	121
9. APPENDICE I: Rito d'Impegno dei Missionari Laici del Santissimo Redentore	127
10. APPENDICE J: Certificato d'Impegno del Missionario Laico del Santissimo Redentore ..	133
11. APPENDICE K: Scheda d'Informazione Personale del Missionario Laico del Santissimo Redentore	135
12. APPENDICE L: Gli strumenti di supporto nelle valutazioni	137

INTRODUZIONE

La redazione di questo *Direttorio per la Missione Condivisa* è una risposta al richiamo che è stato chiaramente manifestato nel XXV Capitolo Generale, un invito a un approccio più uniforme e coerente all'associazione “nella” e “per” la missione in tutta la Congregazione. Il XXV Capitolo Generale ha incaricato l'istituzione di un Ufficio per la Missione Condivisa. Assistito dalle Commissioni della Conferenza, l'Ufficio si occuperà della preparazione di un Direttorio che descriva il profilo del laico Redentorista, in tutte le sue diverse espressioni, affrontando doveri, diritti, responsabilità e forme di affiliazione.

Questo Direttorio Generale è offerto come mezzo per chiarire e unificare la terminologia e le pratiche relative all'Associazione nella Missione in tutte le Conferenze e Unità. Nessun Direttorio Generale può prevedere o rendere conto delle realtà specifiche di ogni situazione o esperienza locale. Pertanto, alle Conferenze e alle Unità viene chiesto di implementare questo Direttorio nelle proprie situazioni e contesti.

1. Associazione *NELLA E PER LA MISSIONE*

"I Redentoristi hanno una lunga storia nel promuovere la cooperazione dei laici nello svolgimento della missione di seguire Gesù predicando il Vangelo ai più abbandonati" (*Chiamati alla Comunione per la Missione*, p.4). Nella Famiglia Redentorista, come nella più ampia comunione ecclesiale della Chiesa, l'associazione *nella* missione deve sempre essere un'associazione *per* la missione. Tutti i battezzati sono chiamati in comunione per la missione.

La vita Redentorista non è mai stata possibile senza il sostegno e l'incoraggiamento dei laici - associati, benefattori e amici. Insieme, laici e ordinati, membri della Famiglia Redentorista fondata da Sant'Alfonso...

" di seguire l'esempio del nostro Salvatore Gesù Cristo in predicare ai poveri la divina parola, come egli già disse di se stesso: "*Evangelizare pauperibus misit me*". Così la congregazione partecipa alla missione della Chiesa, la quale, come universale sacramento di salvezza, è per sua natura tutta missionaria. Attua questa partecipazione col fervore missionario che la porta ad annunciare la buona novella ai popoli 'più privi e destituiti di spirituali soccorsi', specialmente ai poveri. 'seguita l'esempio di Cristo' con la vita apostolica, che fonde insieme la vita di speciale dedicazione a Dio e l'attività missionaria dei Redentoristi" (Costituzione #1).

Insieme, tutti i membri della più ampia Famiglia Redentorista, professi e laici, come un unico corpo missionario, si dedicano alla proclamazione della Buona Novella attraverso le parole e le testimonianze. Seguendo l'esempio di Gesù Cristo il Redentore e predicando la parola di Dio ai poveri, rispondiamo con dinamismo missionario alle pressanti esigenze pastorali dei più abbandonati, specialmente dei poveri (Cfr. Cost. 2).

2. LE PRIORITÀ FONDAMENTALI SONO QUELLE CHE SONO INDISPENSABILI PER SOSTENERE E REALIZZARE LA MISSIONE

2.1 Chiarezza dei Termini

La *Communicanda 1: Rivitalizzare la nostra Vita Apostolica* (2017) ci ha offerto una distinzione chiara dei

seguenti termini:

- Priorità missionarie;
- Priorità apostoliche;
- Priorità fondamentali.

2.1.1 Le Priorità missionarie

Le Priorità missionarie rispondono alla domanda: a chi siamo inviati? Le priorità missionarie si riferiscono a coloro ai quali siamo inviati o ai destinatari principali della nostra missione. Tradizionalmente e nelle decisioni dei recenti Capitoli Generali, i Redentoristi hanno definito le nostre priorità missionarie come:

- I poveri materialmente;
- Gli adolescenti e i giovani;
- I migranti e quelli che soffrono per gli spostamenti all'interno e fuori dal paese di origine;
- Le vittime del traffico di esseri umani;
- Le vittime di violenza, razzismo e intolleranza;
- Coloro che sono esclusi e che vivono nelle periferie della società e spesso ai margini della Chiesa;
- L'Africa e il Madagascar.

È chiaro, quindi, che la Missione condivisa non può essere vista o compresa come una priorità missionaria, perché è proprio l'associazione tra i Redentoristi professi e i laici che consente di testimoniare e realizzare la missione a proclamare l'Abbondante Redenzione in un mondo ferito.

2.1.2 Le *priorità apostoliche*

Le *priorità apostoliche* si riferiscono al nostro lavoro missionario e ai nostri ministeri: *cosa facciamo o cosa offriamo* per servire coloro ai quali siamo inviati. Pertanto, la Missione Condivisa non può mai essere vista o compresa come una priorità apostolica. Piuttosto, una vera ed efficace collaborazione nella missione tra Redentoristi professi e laici associati nella missione rende possibile che la Famiglia Redentorista disponga di più strumenti, competenze più varie e più possibilità per ascoltare e servire:

- i poveri materialmente;
- gli adolescenti e adulti;
- i migranti e quelli colpiti dal movimento di massa dei popoli, compresi coloro che non possono lavorare e rimangono schiavi della povertà;
- le vittime della tratta di esseri umani;
- le vittime di violenza, razzismo e intolleranza;
- coloro che sono esclusi nelle periferie della società e spesso ai margini della Chiesa;
- e le nostre sorelle e fratelli in Africa e Madagascar.

2.1.3 Le Priorità fondamentali

Le Priorità fondamentali sono quelle essenziali per sostenere ed eseguire la Missione.

La *Communicanda 1* (2017) ha chiaramente espresso l'importanza vitale delle priorità fondamentali della Missione Condivisa, formazione, vita comunitaria, leadership e sostenibilità finanziaria.

È molto importante ricordare che le **priorità missionarie e apostoliche** non costituiscono le uniche priorità per la Congregazione. Per appoggiare e sostenere la nostra missione nel mondo di oggi è

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

necessario che la missione condivisa con i laici e che la promozione della nostra vocazione missionaria siano delle priorità in ciascuna Unità e ciascuna comunità (*Communicanda 1*, [2017] n. 39).

3. ORGANIZZAZIONE DI QUESTO *DIRETTORIO*

Questo *Direttorio* è organizzato in quattro capitoli, secondo il seguente schema:

- Il primo capitolo indica come uno dei segni dei nostri tempi sia la crescita delle relazioni evangeliche tra laici e religiosi professi d'innomerevoli istituti. La Famiglia Redentorista interpreta questo come una chiara manifestazione dell'azione dello Spirito nella Chiesa. Questo capitolo richiama lo stesso percorso intrapreso dai recenti documenti Redentoristi in cui si sviluppano la teologia e la pratica della missione condivisa. Offre inoltre una breve descrizione dei principi fondamentali e di funzionamento della missione condivisa.
- Il secondo capitolo tratta della diversità delle forme che compongono la più ampia Famiglia Redentorista poiché, oltre ai membri professi, includono il Missionario Laico del Santissimo Redentore, i Redentoristi Laici/Associati, i diversi Collaboratori laici e Oblati. Questo capitolo offre descrizioni chiare e delinea alcune delle responsabilità e dei ruoli dei Redentoristi professi e dei Laici nella missione condivisa.
- Il capitolo tre riguarda la formazione dei Missionari Laici del Santissimo Redentore, dei Laici/associati Redentoristi, Collaboratori laici, Oblati e

Redentoristi professi. Quest'argomento sarà trattato in modo molto più dettagliato nella prossima *Ratio Formationis* per missione condivisa.

- Il capitolo quattro offre una chiara descrizione delle strutture che supportano la missione condivisa a livello locale, unitario, congressuale e generale.
- Una serie di Appendici offre modi e mezzi pratici attraverso i quali l'intera Famiglia Redentorista potrebbe avanzare nella comprensione dell'associazione nella missione, come una priorità fondamentale per noi, consentendoci di proclamare in modo sempre più efficace la buona novella della Redenzione Abbondante in tutti gli angoli e margini del nostro mondo ferito.

4. VALUTAZIONE

Associazione nella Missione stessa, nonché i programmi e i processi di formazione e condivisione della fede, dovrebbero essere valutati annualmente a livello in cui sono presentate (Generale, Conferenza, Unità o Locale). Affinché le valutazioni del programma siano utili e pertinenti, la valutazione deve basarsi sugli obiettivi stabiliti per il programma e su quanto bene il programma, il processo o l'evento abbiano raggiunto tali obiettivi. Le valutazioni del programma possono essere utilizzate per:

- a. Determinare l'effetto che un programma, processo o evento ha avuto sui partecipanti;
- b. determinare le aree del programma o del processo che devono essere adattate o modificate, e
- c. migliorare il programma, il processo o l'evento.

Si prega di consultare l'Appendice L per gli strumenti di supporto nelle valutazioni.

CAPITOLO 1: FONDAMENTI

1. SEGUENDO CRISTO REDENTORE

1.1. Seguendo Cristo Redentore come Fonte del Nostro Essere

Tutti i membri della Famiglia Redentorista, laici e professi, condividono uno scopo comune che è "seguire l'esempio di Gesù Cristo, il Redentore, predicando la parola di Dio ai poveri, come ha dichiarato di se stesso: "Mi ha mandato a predicare la Buona Novella ai poveri" (Costituzione 1). Questa chiamata comune è radicata in un incontro profondo e significativo che ci cambia la vita entrando in contatto con Gesù Cristo, il quale lo percepiamo come Amico, Compagno e Redentore.

1.2 Vocazione

L'incontro con Gesù spinge verso l'interno nel rapporto con Lui, e anche verso l'esterno nel servizio amorevole come compagni di tutti, in particolare delle persone ferite del nostro mondo, proclamando la Buona Novella dell'abbondante redenzione nelle opere e nelle parole. Come scrisse Papa Francesco in *Cristus Vivit*:

“Per discernere la propria vocazione, bisogna riconoscere che essa è la chiamata di un amico: Gesù. Agli amici, quando si fa un regalo, si regala il meglio. E questo non è necessariamente la cosa più costosa o difficile da procurare, ma quella che sappiamo darà gioia all'altro.”

2. I CARISMI: DONI DELLO SPIRITO SANTO ALLA CHIESA E AL MONDO

In tutto il mondo assistiamo a una crescita di relazioni evangeliche orientate alla missione tra laici e religiosi professi d'innunerevoli istituti. Questo è un segno dei tempi e una chiara manifestazione dell'azione dello Spirito nella Chiesa e nel mondo. Attraverso nuove relazioni apostoliche e sforzi condivisi tra laici e religiosi, stiamo scoprendo che il carisma di un Istituto non appartiene esclusivamente all'Istituto (Cfr. *Vita Consecrata*, n. 54). I carismi sono doni dello Spirito Santo alla Chiesa e al mondo, regali distribuiti per il bene della missione.

Pertanto, non è l'Istituto che apre le porte ai laici per partecipare allo stesso carisma missionario, ma piuttosto è lo Spirito che apre la porta, garantendo a certi laici lo stesso dono. Il carisma di proclamare la redenzione abbondante, esercitato in modo particolare dai Redentoristi, è un dono dato dallo Spirito Santo alla Chiesa, e quindi ad alcuni membri dei fedeli laici. Con una nuova comprensione dell'ecclesiologia della comunione e della missione della Congregazione, possiamo dire che alcuni laici condividono il carisma Redentorista, e lo vivono in una varietà di modi e in vari luoghi, secondo il loro stato laicale. Con la stessa diversità della nostra Famiglia Redentorista, proclamiamo l'amore generoso di Dio e l'abbondante redenzione di Cristo.

3. RELAZIONI RECIPROCHE: SCOPRENDO NUOVE SFACCETTATURE DEL CARISMA REDENTORISTA

L'impegno per la promozione di un laicato sempre più consapevole della dignità e delle responsabilità battesimali è essenziale per una Chiesa che voglia

rispondere alle sfide del terzo millennio. I Redentoristi sono sempre stati in profonda comunione con il popolo. Oggi da parte dei laici, soprattutto dei giovani, si fanno più forti le istanze per una partecipazione maggiore alla vita e alla missione dei consacrati. Esse hanno già trovato una prima risposta nelle indicazioni decise dall'ultimo capitolo generale della Congregazione. È un cammino sul quale procedere con coraggio, pur nel rispetto della specificità sia della vita laicale che di quella religiosa (*Lettera di Giovanni Paolo II ai Redentoristi, in occasione del III centenario della nascita di Sant'Alfonso, §5*).

3.1 I doni che condividono i Redentoristi Professi

I Redentoristi professi condividono ai laici il dono della fonte del carisma con la sua forza radicale e un orientamento altrettanto radicale verso i più abbandonati e verso i poveri. I laici associati nella Missione offrono ai religiosi il dono dell'immersione quotidiana nelle gioie, nelle speranze e nelle sfide del mondo, il quale scaturisce dal loro impegno battesimale, e promuovono la missione Redentorista principalmente nella rete secolare del mondo. In effetti, è spesso vero che i laici associati nella Missione aiutano i Redentoristi professi a scoprire nuove sfaccettature del loro carisma Alfonsiano. In effetti, la vita Redentorista non è mai stata possibile senza il supporto, l'incoraggiamento e la collaborazione attiva dei laici: soci, benefattori e amici.

Poiché i Redentoristi hanno toccato e cambiato la vita della Chiesa, sono stati toccati e cambiati dalle persone con cui e tra i quali sono stati chiamati a servire. In ogni luogo e in ogni fase della loro storia, i Redentoristi professi hanno cercato il modo di unirsi a uomini e donne laici in missione per proclamare in modo più efficace la

buona novella dell'abbondante redenzione di Cristo a coloro che hanno più bisogno di ascoltarla.

Oggi vi è una nuova consapevolezza dell'importanza integrale e vitale della collaborazione nella missione tra Redentoristi professi e i laici fedeli di Cristo. Nello spirito delle *Costituzioni e degli Statuti* della Congregazione del Santissimo Redentore si può dire che, come Famiglia Redentorista:

Insieme tendiamo a realizzare la “famiglia redentorista che, con diversi gradi di appartenenza e di impegno, “seguita” oggi “l'esempio” del Redentore nell'evangelizzazione dei poveri [*Communicanda 4, Collaborazione tra la Comunità Redentorista e il Laicato: Linee Guida e Norme* (1995) n. 42].

3.2 Identificando i laici che incarnano il carisma Alfonsiano/Redentorista

I Carismi sono doni dello Spirito Santo manifestati in Gesù Cristo. Egli ha incarnato e offerto questi doni al mondo nella sua vita terrena e nel suo ministero. La Chiesa, in quanto Corpo di Cristo, mostra questi stessi doni al mondo. Gli individui, sia maschi che femmine, siano essi laici giurati o ordinati, ricevono questi doni, li esprimono e possono essere agenti mediante i quali questi doni vengono continuamente riversati nel mondo.

Nessuno possiede la pienezza dei doni di Cristo; questi doni sono conferiti all'intero Corpo di Cristo, che, come comunità, un intero corpo, li manifesta. Le persone sono attratte da altre che hanno uno spirito simile, un modo simile di manifestare Cristo. Ma non sono messe insieme per il solo scopo di creare comunità. Le persone con doni o affinità simili sono riunite in famiglie carismatiche per la missione.

Il contributo specifico che i fedeli laici danno nel carisma Redentorista e nella missione Redentorista avviene attraverso le circostanze stesse della loro vita e la loro immersione nella quotidianità della loro vita, preoccupazioni economiche, crescita della famiglia e così via. I laici associati nella missione possono dare voce a queste realtà in mezzo alla famiglia Redentorista accrescendo la consapevolezza tra i Redentoristi professi, e il dialogo che ne consegue può aprire nuove strade all'attività missionaria.

4. PERCHÉ UNA MISSIONE CONDIVISA?

L'Associazione *nella* Missione è anche l'Associazione *per* la Missione. L'Associazione non è fine a se stessa; non è mai l'obiettivo. L'obiettivo è la proclamazione sempre più efficace della Buona Novella dell'abbondante redenzione ai più abbandonati. Insieme, tutti i membri della Famiglia Redentorista, professi, ordinati e laici, sono testimoni del Redentore in un mondo ferito.

La nostra associazione va oltre l'amicizia e raggiunge un ideale evangelico. È una relazione orientata al Vangelo, un'associazione in cui i nostri stati di vita complementari diventano fonti di comprensione comune, felicità, testimonianza evangelizzatrice e sensibilizzazione missionaria.

Una visione di vera collaborazione *nella* e *per* la Missione va oltre il vedersi come aiutanti o collaboratori nella Vigna. Tutti i membri della Famiglia Redentorista condividono il carisma di Sant'Alfonso e quelli che l'hanno seguito, e lo vivono pienamente secondo le loro diverse chiamate e stati di vita.

La fedeltà agli abbandonati, soprattutto più poveri e emarginati, permetterà alla comunità redentorista e ai laici di individuare le forme concrete di collaborazione meglio rispondenti alle diverse situazioni. Animati tutti dal carisma Alfonsiano, faremo in modo che l'evangelizzazione dei poveri venga attuata rendendo gli stessi poveri co-evangelizzatori. Saremo così insieme alla scuola del Vangelo per comprenderne e viverne sempre meglio le ricchezze [*Communicanda 4*, (1995) n. 14].

Ci uniscono un solo Carisma, Missione, Vita, Preghiera e Altare: la Missione Condivisa è la realizzazione di questo invito a condividere la vita apostolica per la quale lo Spirito Santo ci ispira in questo momento, e i segni dei tempi ci indicano un modo per continuare.

La collaborazione si fonda sulla condivisione da parte dei laici alla missione della comunità Redentorista. La secolarità e gli specifici carismi e competenze dei laici contribuiranno a dare alla evangelizzazione della comunità redentorista una più chiara incarnazione e significatività. La comunità Redentorista, metterà a disposizione dei laici la ricchezza e la fecondità del suo patrimonio spirituale e materiale. In questa maniera il dinamismo apostolico potrà ricevere maggiore slancio e incisività [*Communicanda 4*, n. (1995) n.13].

5. L'ASSOCIAZIONE NELLA MISSIONE NELLA STORIA REDENTORISTA E NEI DOCUMENTI RECENTI

5.1 All'inizio: Sant'Alfonso e San Clemente

La nostra Congregazione è stata molto vicina alle persone sin dall'inizio, specialmente ai poveri e agli abbandonati, e ha costantemente cercato la

collaborazione con i laici nel loro lavoro apostolico. Basterà ricordare, ad esempio, cosa fece Sant'Alfonso a Napoli con le "Cappelle serotine", quanto fosse importante per lui essere vicino agli abbandonati e condividere con loro, e la insistenza con la quale cercava una vera connessione con le realtà quotidiane delle persone in tutta la sua attività di evangelista e di scrittore. San Clemente, specialmente durante il suo periodo a Vienna, si sforzò di aprirsi ai laici e di formarli per le loro molteplici attività apostoliche. Pertanto, Clemente ha influenzato la società europea del suo tempo in modo profondo e duraturo [*Communicanda 4, (1995) n. 03*].

5.2 Costituzioni e Statuti della C.Ss.R.

Le *Costituzioni e gli Statuti* possono essere intesi come il governo e la guida delle vite dei membri professi della Congregazione del Santissimo Redentore. Non sono normative per i laici associati nella missione, ma ispirano e illuminano il loro cammino. Pertanto, è giusto che i laici associati nella missione acquisiscano familiarità con le *Costituzioni e gli Statuti* della C.Ss.R.

5.3 Documento Finale del XXI Capitolo Generale (1991)

Il XXI Capitolo Generale della C.Ss.R. ha stabilito che la cooperazione missionaria tra Redentoristi e laici dovrebbe essere una priorità per l'intera Congregazione. Il Documento finale ha affidato al Governo Generale di nuova nomina il compito di stabilire un percorso solido che consenta a ciascuna Unità della Congregazione di realizzare questa cooperazione, in qualunque forma

richiesta e debitamente adattata per conformarsi a ogni singola situazione (n. 57-60). Il Documento finale del XXI Capitolo Generale stabiliva "nella Congregazione la figura di Missionario Laico del Ss.mo Redentore come collaboratore attivo e partecipe della Vita Apostolica della Congregazione Redentorista" (n. 60).

5.4 *Communicanda 4: Collaborazione tra la Comunità redentorista e i Laici: Linee Guida e Norme (1995)*

Questo è un documento chiave, perché:

- riconosce i progressi già compiuti nel campo della collaborazione e incoraggia la sua promozione laddove non sia ancora iniziata (n. 04a);
- raccomanda che "(V)province e regioni comunichino le loro esperienze nel campo della collaborazione laicale, in modo da imparare le une dalle altre e si possa iniziare una valutazione dei risultati di dette esperienze "(n59b XXI Capitolo Generale);
- decide di stabilire la figura del Laico Missionario del Santissimo Redentore come collaboratore attivo e associato nella vita apostolica della Congregazione Redentorista (n. 60a, XXI Capitolo Generale);
- esorta le comunità Redentoriste ad aprirsi ai laici, in modo che possano partecipare maggiormente alle nostre esperienze di vita, lavoro e spiritualità (n. 04d).

5.5 Chiamati alla Comunione per la Missione (2009)

Nel 2009, i Redentoristi, attraverso il Segretariato Generale per la Missione Condivisa, hanno fatto un grande passo avanti con la pubblicazione del documento intitolato “*Chiamati alla Comunione per la Missione: Redentoristi e laici uniti per proclamare la Buona Novella di Gesù Cristo ai più abbandonati: un passo avanti*”. Questo documento è diventato la base per rispondere in modo pratico alla chiamata dello Spirito Santo in questo momento decisivo della nostra storia.

In questo documento, troviamo il seguente invito e sfida:

“La sfida principale per i Redentoristi e per coloro che condividono la loro spiritualità e missione è quella di “tradurre” i valori della Vita Apostolica Redentorista espressi nelle Costituzioni e negli Statuti in un contesto laicale. La sfida è approfondire la spiritualità laicale alla luce del carisma Redentorista e quindi scoprire come il carisma Redentorista può essere vissuto senza la professione dei voti. Quel compito generale ha molti aspetti e dimensioni” (*Chiamati alla Comunione per la Missione*, IV. I).

5.6 Il XXV Capitolo Generale (2016)

La presenza di cinque laici, in rappresentanza delle cinque Conferenze, per una settimana durante il XXV Capitolo Generale, è stata un'esperienza molto arricchente per tutti. Il momento speciale che stiamo vivendo nella Congregazione si è riflesso nel Messaggio che il Capitolo ha indirizzato alla Congregazione e nelle Decisioni prese dopo la conclusione. Il paragrafo 13 del Messaggio Finale è stato dedicato a questo argomento:

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

In una Missione Condivisa: Cinque Laici Redentoristi, rappresentando le Conferenze, sono stati presenti nel nostro carisma, che anche ai laici il Signore concede e che ci consente una parola profetica nel mezzo del mondo. Inoltre ci sentiamo chiamati a costruire il Regno con la grande famiglia redentorista, formata da tante congregazioni e associazioni con le quali condividiamo il carisma.

Le decisioni prese dal XXV Capitolo Generale danno un sostegno definitivo al percorso intrapreso anni fa nella Congregazione. La Decisione n. 11 ha richiesto l'istituzione di un Ufficio permanente per la Missione Condivisa con il laicato a livello del Governo Generale, così come l'istituzione di una Commissione per la Missione Condivisa in ciascuna Conferenza.

Questo Ufficio, assistito dalle Commissioni della Conferenza, aveva il compito di preparare un Direttorio che descrivesse il profilo del laico Redentorista, in tutte le sue diverse espressioni. Questo Direttorio delinea chiaramente i doveri, i diritti, le responsabilità e le forme di affiliazione.

All'Ufficio, con l'aiuto delle Commissioni della Conferenza e in collaborazione con il Segretariato Generale per la Formazione, è stato anche chiesto di produrre una *Ratio Formationis* per la preparazione e la formazione sia dei laici associati che dei Redentoristi professi per la missione condivisa.

La decisione 42 del XXV Capitolo Generale ha inoltre imposto la presenza dei laici in tutte le fasi del Capitolo Generale:

Nella revisione del Direttorio di Capitoli, si provvederà ad includere la rappresentanza dei laici in tutte le fasi del capitolo Generale. Per la fase canonica, il Governo Generale nominerà una persona come

rappresentante laico di ciascuna delle Conferenze da un elenco di tre collaboratori laici raccomandati dalle rispettive Conferenze. Il Governo Generale determinerà anche la durata della presenza dei partner laici associati nella fase canonica del Capitolo Generale. Le Assemblee di Conferenza o gli Statuti determineranno il numero e la durata dei collaboratori laici alla prima e alla terza fase del Capitolo.

5.7 *Communicanda 1, Rivitalizzando la nostra Vita Apostolica (2017)*

I paragrafi 40-42 della *Communicanda 1 (2017), Rivitalizzando la nostra Vita Apostolica*, affermano che:

... La Missione Condivisa con i laici (sia uomini che donne) è essenziale per l'attuale missione e per il piano apostolico della Congregazione. Tuttavia, questa non è una "Priorità Apostolica" come tale, ma è, piuttosto, un mezzo per compiere in modo più efficiente le priorità apostoliche [*Communicanda 1, (2017) n. 40*].

e che:

... Il Consiglio Generale afferma che questa è ora una priorità fondamentale per la Congregazione, una priorità che ciascuna Conferenza e ciascuna Unità deve abbracciare e incoraggiare. Il Segretariato Generale per l'Evangelizzazione, in stretta collaborazione con le Commissioni per la Missione Condivisa con i Laici, a livello sia Generale sia di Conferenza, offrirà ulteriori guide e incoraggiamenti su come integrare più pienamente questa tale priorità nei nostri progetti [*Communicanda 1 (2017) n.42*].

6. PRINCIPI FONDAMENTALI: COMUNIONE E MISSIONE

Alla base della Missione Condivisa tra religiosi e laici, vi sono alcuni principi che dovrebbero supportare l'intero processo:

6.1 Comunione

I religiosi e i laici devono partire da questo concetto per camminare insieme. Ciò significa che entrambi rispetteranno e valorizzeranno la chiamata dell'altro.

Alla base della nostra associazione vi è una ricerca condivisa di Dio. Ogni Cristiano fa parte di questa ricerca e nel contesto Redentorista questa ricerca assume una certa forma, modellata dalla tradizione Redentorista. Pertanto, il primato della preghiera e la tradizione della meditazione saranno evidenti nella vita dei Redentoristi e di coloro che condividono il loro carisma. I Redentoristi e gli associati nella missione saranno in comunione tra loro nella ricerca del volto di Dio.

6.2 Missione

Un altro principio fondamentale è quello di una comprensione comune della Missione, la quale deve informare la pratica della missione condivisa.

Poiché la comunità Redentorista esiste per la missione, coloro che condividono il carisma e il lavoro con i Redentoristi professi nella vigna del Signore sono "associati nella missione". Non sono semplicemente "aiutanti". Esercitano la loro responsabilità battesimale in

missione condivisa con i Redentoristi professi. La Costituzione 19 chiede "un dialogo missionario con il mondo", promuovendo uno spirito di preoccupazione che cerchi di "comprendere le domande ansiose delle persone". La creazione di comunità missionarie di religiosi e laici può essere un modo autentico di ascoltare, imparare, entrare in quel dialogo missionario e camminare insieme, come un unico corpo missionario.

Quando i Redentoristi professi e i laici che condividono lo stesso carisma condividono anche la missione ed esercitano il ministero in modo collaborativo, le possibilità per la missione e i campi di sensibilizzazione, possono essere notevolmente ampliati.

“La persona che vive in mezzo alle preoccupazioni della società e del lavoro ha una missione evangelizzatrice molto speciale che solo lui o lei può compiere. L'importante è che la missione sia compiuta nello spirito Alfonsiano, con sensibilità pastorale verso i poveri e verso gli esclusi nella società e in comunione con altri Redentoristi (Juan Lasso de la Vega, C.Ss.R. *“Collaborazione tra i Laici e i Redentoristi: La nostra Eredità e Via da Seguire 2003”*).

7. PRINCIPI DI LAVORO: CORRESPONSABILITÀ, DECENTRALIZZAZIONE, COLLEGIALITÀ, SUSSIDIARIETÀ, SOLIDARIETÀ E ADATTABILITÀ

Nelle *Costituzioni e negli Statuti* Redentoristi troviamo sei principi che sono necessari per vivere fruttuosamente il nostro carisma in questo momento, sia nella vita dei confratelli sia nella vita di coloro che condividono la missione:

7.1 Principio di Corresponsabilità

Tutti coloro che sono coinvolti nella missione Redentorista sono presi in considerazione quando si tratta di discernimento, pianificazione, esecuzione e valutazione al servizio della missione. Pertanto, i Redentoristi professi, in collaborazione con i laici associati nella missione, condividono la responsabilità per lo svolgimento della missione della Congregazione.

7.2 Principio di Decentralizzazione

“...Ogni sezione (Unità Redentorista) sotto la guida del Governo Generale, conduce i propri affari”(Cost. 93). La comunicazione tra i livelli di autorità mantiene tutto in armonia e comunione di scopi (vedere il Principio di Collegialità). Le questioni locali relative alla missione condivisa dovrebbero essere affrontate all'interno dell'Unità locale. Se e quando ciò non fosse possibile, i problemi sono riportati a un livello superiore.

7.3 Principio di Collegialità e Sinodalità

Le decisioni e i compiti relativi alla missione devono essere assunti in comunione e non arbitrariamente da nessuna delle parti. Come ordinato dal Concilio Vaticano II e come espresso nelle *Costituzioni e negli Statuti*, siamo chiamati ad adottare un atteggiamento e uno stile d'azione comunitaria, consultiva e collaborativa, a camminare insieme e a accompagnarci l'un l'altro nonché i più abbandonati.

7.4 Principio di Sussidiarietà

Per quanto possibile, le istituzioni locali dovrebbero soddisfare i bisogni umani e le relative decisioni in merito (vedi Cost. 94). È necessaria un'autorità superiore per fornire i principi guida e per intervenire in caso di fallimento della responsabilità locale (Cost. 94).

7.5 Principio di Solidarietà

La giustizia, in una società o in un gruppo sociale, è misurata dal modo in cui trattiamo i membri più deboli e vulnerabili. Questo principio è spesso contrastato con una versione falsa di carità come cura unidirezionale dei deboli da parte dei forti e/o dei ricchi. La solidarietà implica la comunione e l'uguaglianza d'associazione tra coloro che servono la missione e coloro che vengono serviti (senza dividerli in gruppi "separati").

7.6 Principio di Adattabilità

Secondo questo principio, la Congregazione esiste per la Missione e, pertanto, è sempre aperta alla ristrutturazione in modo tale da mettere in pratica il Carisma e le esigenze della Vita Apostolica con rinnovata fecondità e in ogni momento e luogo. Questa sfida coinvolge sia i Redentoristi professi che gli associati nella missione, al fine di creare nuove forme di vita comunitaria e evangelizzare le associazioni orientate a rendere più abbondante la redenzione di Gesù Cristo nel nostro mondo.

8. FAVORIRE LA CREAZIONE DI AMBIENTI SICURI A TUTELA DEI MINORI E DEGLI ADULTI VULNERABILI

Parte della nostra testimonianza al Redentore è l'accoglienza e l'inclusione di bambini, minori e adulti vulnerabili, in tutta la comunità, con un sincero rispetto e cura per la loro persona e la loro umanità. Questo continua la pratica di Gesù, il cui abbraccio ha rafforzato e liberato gli altri, comunicato dignità e rispetto, e liberato i deboli e i vulnerabili. Oggi, questa testimonianza è particolarmente necessaria nel mondo.

Per questo motivo, la protezione dei minori e delle persone vulnerabili deve essere vista come parte integrante del nostro annuncio della Buona Novella.

“Abbiamo tutti, pertanto, il dovere di accogliere con generosità i minori e le persone vulnerabili e di creare per loro un ambiente sicuro, avendo riguardo in modo prioritario ai loro interessi. Ciò richiede una conversione continua e profonda, in cui la santità personale e l'impegno morale possano concorrere a promuovere la credibilità dell'annuncio evangelico e a rinnovare la missione educativa della Chiesa” (Papa Francesco, *Motu Proprio* sulla Protezione dei Minori e delle Persone Vulnerabili, 29 marzo 2019).

Creare e mantenere ambienti sicuri per tutti costituisce uno dei mezzi attraverso i quali tutti i membri della Famiglia Redentorista sono autentici testimoni del Redentore in e verso un mondo ferito, proclamando attraverso le azioni e parole l'amore, la guarigione e la riconciliazione di Cristo. Tutti i membri della Famiglia Redentorista devono conoscere e attuare la politica di salvaguardia della Congregazione e dell'Unità in cui sono affiliate.

CAPITOLO 2: LE PERSONE

1. LA CONGREGAZIONE DEL SANTISSIMO REDENTORE

"La **Congregazione del Santissimo Redentore, fondata da sant'Alfonso**, è un istituto religioso missionario clericale di diritto pontificio che gode del privilegio dell'esenzione e ha membri appartenenti a vari riti". La sua **missione** è "seguire l'esempio di Gesù Cristo, il Redentore, predicando la parola di Dio ai poveri, mentre dichiarava: 'Mi ha mandato a predicare la buona notizia ai poveri'"(Regola di Sant'Alfonso) Cost. 1. La Congregazione "unisce i membri che vivono insieme e che **formano un corpo missionario**. Questi, di professione, si dedicano a Dio e sono "inviati come aiutanti, compagni e ministri di Gesù Cristo alla grande opera di redenzione "per **predicare la parola di salvezza** ai poveri (Capitolo 1), costruiscono una **comunità apostolica** (Capitolo 11), **specialmente dedicata al Signore** (capitolo 111), sostenuta da un'adeguata formazione (capitolo IV9 e da adeguate forme di governo (Capitolo V)" Cost. 2.

2. LA FAMIGLIA REDENTORISTA

La Congregazione, anche in passato, è stata talvolta chiamata in modo informale "Famiglia Redentorista" o "Famiglia Alfonsiana", più o meno allo stesso modo di altri istituti. Ma, in tempi più recenti, il termine "Famiglia Redentorista" è entrato in uso nel

contesto della collaborazione tra Congregazione e laicato o gruppi di laici e religiosi che condividono in diversi modi la missione e il carisma della Congregazione.

La Congregazione del Santissimo Redentore fa certamente parte della famiglia dei Redentoristi, ma siamo giunti a renderci conto che la Famiglia dei Redentoristi è una categoria più ampia che abbraccia altri, oltre all'entità che chiamiamo Congregazione. Di conseguenza, potremmo descrivere "La Famiglia Redentorista" come comprendente:

1. *La Congregazione del Santissimo Redentore, composta da membri professi (sacerdoti, diaconi, fratelli, studenti). Sono inclusi anche i novizi e i postulanti.*
2. *L'Ordine del Santissimo Redentore, composto da monache professe, novizie e postulanti (cfr. Gen. 08. "Hanno un'origine comune con noi, sono dedicate allo stesso scopo e partecipano al ministero della Congregazione. Per questo motivo, dovrebbero essere regolarmente informate delle nostre fatiche, in modo che, attraverso il loro aiuto spirituale, la parola di Dio possa diffondersi ed essere ricevuta con onore. Dobbiamo anche essere pronti ad aiutarle in uno spirito fraterno. "*
3. *Sorelle e fratelli di congregazioni religiose che condividono il carisma Alfonsiano.*
4. *Associati della Congregazione: compresi*
 - a. *Missionari Laici del Santissimo Redentore*
 - b. *Gruppi di laici Redentoristi/soci Redentoristi*
 - i. *Confraternite*

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

- ii. Associazioni di ex studenti Redentoristi
- iii. I Redentoristi che hanno ispirato le organizzazioni non governative
- c. Collaboratori Laici
 - i. Benefattori
 - ii. Persone che collaborano nelle parrocchie, nei santuari e nei centri missionari (Redentoristi),
 - iii. Parenti e amici che ci incoraggiano nel nostro lavoro e nel nostro ministero. ("I parenti, in particolare i genitori dei confratelli, i benefattori dell'Istituto, così come i suoi devoti aiutanti, sono strettamente legati alla nostra famiglia religiosa". Cfr. St. Gen. 035).
- d. Oblati (Cfr. Gen St 35) (ordine modificato)

Affermiamo che esiste una realtà come la più ampia Famiglia Redentorista, esistente in molte culture e diversi riti della Chiesa, composta da membri professi della Congregazione del Santissimo Redentore, i Redentoristi, i Missionari Laici del Santissimo Redentore, Laici/associati Redentoristi, suore di comunità religiose che condividono lo stesso carisma, molti collaboratori laici e oblati Redentoristi. La *Communicanda* 4 (1995), ha offerto la seguente visione:

"... la collaborazione va progettata in maniera che Redentoristi e laici siano effettivamente con-soggetti della evangelizzazione dei poveri. La sua realizzazione dovrà essere sempre contrassegnata da attiva corresponsabilità e da sincero rispetto

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

reciproco. L'obiettivo verso cui tendere è la "famiglia redentorista" articolata in diversi livelli concentrici di appartenenza" [*Communicanda* 4 (1995), n. 11].

Il XXV Capitolo Generale ci invita a continuare a camminare in questa direzione:

"Ci sentiamo chiamati a costruire il Regno con la grande famiglia redentorista, formata da tante congregazioni e associazioni con le quali condividiamo il carisma (*Messaggio del XXV Capitolo Generale*, N. 13).

3. LA MISSIONE CONDIVISA:

La Congregazione partecipa alla missione della Chiesa e, a loro volta, i laici che si sentono chiamati a partecipare a questa missione unica, sono incorporati nel corpo di Cristo che è la Chiesa, il sacramento universale della salvezza, sotto la guida e la leadership di questo Istituto.

Il Codice di Diritto Canonico del 1983 parla nel canone 303 delle associazioni legate agli istituti religiosi e afferma che i "membri conducono una vita apostolica e tendono alla perfezione cristiana partecipando nel mondo al carisma di un istituto religioso, sotto l'alta direzione dell'istituto stesso, assumono il nome di terzi ordini oppure un altro nome adatto".

3.1 Diversità di Forme

"In loro abbiamo riconosciuto la ricchezza del nostro carisma, che anche ai laici il Signore concede e

che ci consente una presenza e una parola profetica nel mezzo del mondo" (*Messaggio del XXV Capitolo Generale*, n. 13).

È possibile osservare una varietà di volti della missione condivisa (*Chiamati alla Comunione per la Missione*, No. 36). Questi sono uomini e donne, single e sposati, che, rispondendo alla loro vocazione battesimale e mantenendo il loro status laicale, vivono il carisma Redentorista. Come tutti i Redentoristi, sono chiamati ad essere:

"... Forti nella fede, lieti nella speranza, ferventi nella carità, ardenti nello zelo, coscienti della propria debolezza, perseveranti nella preghiera, i Redentoristi, da uomini apostolici e veri figli di sant'Alfonso, seguendo con gioia il Salvatore Gesù, partecipano al suo mistero, lo annunziano con semplicità evangelica di vita e di parola e, rinnegando se stessi, sono sempre pronti ad affrontare ogni prova per portare agli uomini l'abbondanza della Redenzione" (Cfr. Cost. 20).

Nelle Unità di tutto il mondo, le forme più comuni di Missione Condivisa, sono:

- **Missionari Laici del Santissimo Redentore**

Il XXI Capitolo Generale (1991) ha definito la categoria del Laico Missionario del Santissimo Redentore come "un collaboratore attivo che partecipa alla Vita Apostolica della Congregazione Redentorista" (Documento finale, n. 60a).

Costituiscono "l'espressione più piena della collaborazione e della partecipazione (cioè associazione) dei laici alla vita apostolica della Congregazione" (1995 *Communicanda* 4, n. 39). Il

profilo del Missionario Laico del Santissimo Redentore e il suo impegno nella Vita Apostolica dei Redentoristi sarà sviluppata nel modo più completo nel corso di questo Direttorio.

- **Gruppi di laici/associati Redentoristi**

Questi gruppi s'incontrano regolarmente per condividere la fede e la formazione permanente nelle aree del carisma e della spiritualità Redentorista e sono normalmente associati a una comunità Redentorista locale. Il profilo e l'iscrizione dei Laici/associati Redentoristi saranno affrontati nel corso di questo Direttorio.

Dobbiamo anche tenere conto della diversità delle forme in cui esistono già gruppi con questo tipo di associazione con la Congregazione: tutte le ONG ispirate ai Redentoristi, confraternite e leghe, associazioni di ex studenti Redentoristi, ecc. Quando sono riconosciute dall'Unità, sono anche identificate come gruppi di laici/associati Redentoristi e trattate come tali.

- **Collaboratori Laici** (Per maggiori dettagli, vedi Appendice G)

Ci sono molti collaboratori laici che camminano insieme alla Congregazione, condividendo vita, missione e ministero. Alcuni di loro sono:

- Collaboratori nel ministero: persone volontarie e stipendiate che prestano servizio in un ambiente Redentorista e il cui senso d'identità, chiamata e scopo deriva dalla vicinanza alla Famiglia Redentorista. La loro

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

formazione è svolta all'interno e attraverso l'Istituzione alla quale partecipano.

- Benefattori: coloro che supportano i Redentoristi, la nostra missione e il nostro ministero attraverso i loro contributi finanziari.
- Le persone nelle parrocchie, santuari e centri missionari Redentoristi che lavorano, sostengono e pregano per i missionari e i seminaristi Redentoristi.
- Amici e parenti: persone legate da legami di amicizia o di sangue che supportano e incoraggiano i singoli Redentoristi o gruppi di Redentoristi, nella nostra missione e ministero.

Per alcuni di questi associati nella missione sono richiesti e sono offerti processi di formazione iniziale e/o permanente. Il contenuto, il processo e la durata di questo addestramento o formazione dipenderanno da molti fattori, tra cui la necessità e i dettagli della partecipazione.

- **Oblati** (per maggiori dettagli, vedi Appendice F)
Gli Oblati sono collaboratori laici, associati temporaneamente o permanentemente alla Congregazione per decisione del Superiore Generale, dopo la nomina della comunità locale e approvata dal Superiore dell'Unità con il suo consiglio. Partecipano allo spirito Redentorista e all'attività missionaria. L'oblato è una figura

congregazionale con una lunga tradizione e molteplici manifestazioni.

La Congregazione può associarsi Oblati, sia chierici che laici. Deve considerarli e formarli come operatori , permanenti o temporanei, del nostro apostolato. La loro aggregazione sarà determinata in forma più precisa e concreta dalle (Vice)Province (cf. St. 085) (*Statuto Generale 02*).

Gli Oblati che condividono lo spirito e l'attività missionaria della Congregazione, devono ricevere una preparazione adeguata e vivere in costante comunione con noi, secondo le norme da darsi da ciascuna (Vice)provincia (cfr. St. 02) (*Statuto Generale 085*).

Nel corso del tempo, tuttavia, questa designazione ha assunto, in molte aree della Congregazione, un onore conferito dalla Congregazione del Santissimo Redentore al riconoscimento del servizio di lunga data di un associato, un collega o un dipendente.

Passiamo ora a considerare in dettaglio i profili di due forme di Associazione nella Missione: il Missionario Laico del Santissimo Redentore e i Gruppi di laici/associati Redentoristi. Questi profili, così come i profili del Redentorista professore formato per la collaborazione in missione, il Collaboratore Laico Redentorista e l'Oblato Redentorista si trovano nelle Appendici B, C, D, E ed F di questo Direttorio.

4. I MISSIONARI LAICI DEL SANTISSIMO REDENTORE E I GRUPPI DI LAICI/ASSOCIATI REDENTORISTI

Tra i laici che camminano con i membri professi della Congregazione in Associazione nella Missione, come parte della Famiglia Redentorista, due forme richiedono particolare attenzione. Questi sono i Missionari Laici del Santissimo Redentore e i Gruppi di Laici/Associati Redentoristi.

4.1. Il Missionario Laico del Santissimo Redentore

Il XXI Capitolo Generale (1991) stabilì la categoria del Laico Missionario del Santissimo Redentore come "un collaboratore attivo e partecipe della Vita Apostolica della Congregazione Redentorista" (*Documento finale*, n. 60 a). Lo scopo stesso del Missionario Laico del Santissimo Redentore è quello di partecipare alla Missione Redentorista "di seguire l'esempio del nostro Salvatore Gesù Cristo, predicare ai poveri la divina Parola..." (Costituzione 1). In effetti, "i Missionari Laici del SS.mo Redentore costituiscono l'espressione più piena della collaborazione e della partecipazione (cioè associazione) dei laici alla vita apostolica della Congregazione" (*Communicanda 4*, n. 39).

L'ammissione dei Missionari Laici del Santissimo Redentore spetta al Superiore dell'Unità, con il consenso del suo Consiglio Ordinario, dopo aver ascoltato l'opinione della comunità locale alla quale devono essere allegati i Laici Missionari del Santissimo Redentore. È necessario

che l'ammissione sia preceduta da una formazione adeguata e da un periodo di tempo adeguato per l'esperienza secondo le indicazioni dello Statuto dell'Unità. Il Governo Generale deve essere informato dell'impegno del Laico Missionario del Santissimo Redentore [*Communicanda* 4 (1995), n. 45]. Deve essere inviata al Governo Generale una copia del documento d'impegno che sarà conservato negli archivi dell'Unità, nonché un profilo personale di ogni nuovo Missionario Laico del Santissimo Redentore; e il loro nome deve essere incluso nei Cataloghi dell'unità.

4.1.1 Profilo del Missionario Laico del Santissimo Redentore

Lo scopo principale del Missionario Laico del Santissimo Redentore è partecipare alla missione redentorista "di seguire l'esempio del Nostro Salvatore Gesù Cristo nel predicare ai poveri la divina Parola" (*Costituzione #1*). Il Missionario Laico del Santissimo Redentore è un cristiano consapevole della sua vocazione, la quale nasce dalla grazia battesimale, apostolica ed ecclesiale e che lo porta a essere legato alla Congregazione per partecipare al suo spirito, sistema di valori, carisma e vita apostolica Redentorista.

I Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana e altri impegni successivi legano i Laici Missionari del Santissimo Redentore tra loro, con i Redentoristi professi e con la Chiesa. Attraverso questi Sacramenti, in particolare

L'Eucaristia, i cristiani (formati nel Corpo di Cristo) sono inviati in missione per essere quel Corpo di Cristo per il mondo ferito, a "proclamare il Vangelo ai più abbandonati, in particolare a coloro che sono materialmente poveri".

La vocazione del Missionario Laico del Santissimo Redentore va oltre la semplice amicizia con la Congregazione. È un dono dello Spirito mediante il quale la persona è integrata nella vita apostolica Redentorista, assumendo questo impegno non solo attraverso determinate attività, ma con tutta la sua vita, la sua famiglia e le sue responsabilità professionali.

I Laici Missionari del Santissimo Redentore scelgono la Comunità Redentorista come ispirazione per la loro vita spirituale e apostolica. Condividono la loro eredità Alfonsiana con i Redentoristi professi, dando testimonianza del Redentore nella Chiesa e nella società.

Il Missionario Laico del Santissimo Redentore s'impegna di:

- essere testimone del Redentore attraverso la vita e la parola;
- vivere ed essere un testimone Cristiano in famiglia, professione, ecc.
- impegnarsi per la giustizia e la pace e sostenere i poveri;
- fare della preghiera un atteggiamento di vita.

Il Missionario Laico del Santissimo Redentore conduce una vita radicata in Gesù Cristo e nel Suo Vangelo e vive lo spirito della Congregazione nella sua vita quotidiana secondo lo stato laicale. La sua vita di preghiera è ispirata

e radicata nella spiritualità Redentorista e centrata sulla Parola di Dio e sull'Eucaristia. Partecipa alle riunioni periodiche della comunità locale ed è attento alla sua formazione umana e religiosa alla luce della missione.

La Commissione per la Missione Condivisa dell'Unità svilupperà e proporrà un programma concreto di formazione e accompagnamento per i Missionari Laici del Santissimo Redentore in cui saranno stabilite le diverse fasi dell'associazione, con i corrispondenti segni per ogni passaggio. (Le linee guida per la formazione sono proposte ed elaborate nel capitolo 3 di questo Direttorio e saranno ulteriormente sviluppate nella *Ratio Formationis*.)

L'impegno del Missionario Laico del Santissimo Redentore sarà formalizzato nel contesto di una celebrazione liturgica dell'Unità durante la quale sarà espresso e ricevuto l'impegno di vivere e realizzare la spiritualità e la missione dell'Istituto. Il Governo Generale della C.Ss.R riceverà una notifica degli impegni assunti dai Laici Missionari del Santissimo Redentore.

PAROLE CHIAVE:

- massima espressione "della missione condivisa"
- "partecipa più pienamente alla vita apostolica dei Redentoristi"
- "coinvolti in" molte delle stesse aree di missione e di sensibilizzazione delle C.Ss.R professate

4.1.2 La partecipazione del Missionario Laico del Santissimo Redentore alla vita della comunità locale

"Radicandosi e nutrendosi alle stesse fonti spirituali, è necessario che i Missionari Laici del Santissimo Redentore: partecipino almeno ad alcuni momenti della vita di preghiera e di approfondimento del Vangelo della comunità redentorista; condividano parimenti alcuni momenti più significativi della vita "familiare" della stessa comunità; abbiano un ruolo riconosciuto nei progetti pastorali della comunità; collaborino fattivamente alla realizzazione delle priorità pastorali della (vice)provincia (Communicanda 4, n. 53).

Il Missionario Laico del Santissimo Redentore dovrebbe normalmente essere integrato in un gruppo locale di laici/associati Redentoristi in cui condividere la fede. Il XXI Capitolo Generale esorta le comunità Redentoriste ad aprirsi ai laici, in modo che possano avere una maggiore partecipazione nelle nostre esperienze di vita, lavoro e spiritualità (XXI, Capitolo Generale, n. 60b).

La comunità Redentorista locale è per il Missionario Laico del Santissimo Redentore un luogo di riflessione e dialogo, di preghiera, scambio e celebrazione; un luogo di analisi sociale e supporto nell'azione, un luogo in cui condividere la vita insieme.

La comunità dei professi e dei Missionari laici del Santissimo Redentore preparano, all'inizio di ogni anno, un piano comune che descrive il loro impegno nei momenti di preghiera, formazione, preghiera e condivisione della fede tra religiosi e laici. Il piano dovrebbe includere anche alcune celebrazioni speciali durante l'anno: ad esempio, le celebrazioni della Congregazione, gli anniversari, ecc.

L'Unità e la comunità locale s'impegnano a inviare tutte le consuete informazioni ai Missionari Laici del Santissimo Redentore: lettere, comunicati e pubblicazioni della Provincia e della Congregazione.

4.1.3 L'Impegno del Missionario Laico del Santissimo Redentore

L'impegno come Missionario Laico del Santissimo Redentore avverrà nel contesto di una celebrazione eucaristica presieduta dal Superiore dell'Unità o dal suo rappresentante. Durante la Liturgia, coloro che hanno completato la loro Formazione iniziale e hanno letto ad alta voce e pubblicamente la Formula di impegno MLSR. Quindi il Superiore dell'Unità, o il suo rappresentante, leggerà l'accettazione del MLSR ed entrambi firmeranno il documento che sigillerà l'impegno di questa Partnership nella missione. Questo documento sarà conservato nella Curia dell'Unità e una sua copia dovrà essere inviata al Governo Generale, insieme ai dati personali di ciascun Missionario Laico del Santissimo Redentore che, da quel momento in poi, dovrà essere incluso nel Catalogo dell'Unità. Esempi di Rituali d'Impegno del Missionario Laico del Santissimo Redentore, le Formule per l'impegno e l'accettazione e il Foglio delle informazioni personali sono allegati a questo Direttorio come Appendici G, H e I.

L'impegno iniziale è assunto per un anno e deve essere rinnovato ogni anno per i primi tre anni. Nel terzo anno, con l'accordo reciproco del Missionario Laico del Santissimo Redentore e del Superiore dell'Unità, l'impegno può essere rinnovato per un periodo di tre anni. Dopodiché, il Missionario Laico del Santissimo Redentore può impegnarsi per tutta la vita. La decisione di prendere un impegno perpetuo deve essere presa attraverso un accordo reciproco tra il Missionario Laico del Santissimo Redentore e il Governo dell'Unità, e preceduta da un discernimento speciale. È anche possibile continuare a rinnovare per periodi di tre anni.

Una persona può smettere di essere Missionario Laico del Santissimo Redentore semplicemente non rinnovando l'impegno, o di comune accordo tra il Missionario Laico del Santissimo Redentore e la Congregazione in qualsiasi momento. Il Governo Generale Redentorista sarà informato della partenza di un missionario laico del Santissimo Redentore.

4.1.4 Relazione con la V(Provincia) e con la Comunità C.Ss.R. locale

I Missionari Laici del Santissimo Redentore partecipano pienamente alla Vita Apostolica di tutta l'Unità, nonché con la comunità locale. Ciò sottolinea l'importanza dell'associazione nella missione dell'Unità. Tuttavia, è difficile stabilire una connessione personale significativa

con un'Unità. La domanda su come incarnare la connessione desiderata con l'Unità nel suo insieme, fornendo allo stesso tempo al missionario laico del Santissimo Redentore un'esperienza significativa della comunità di origine, è un'area di riflessione e considerazione in evoluzione. I Missionari Laici del Santissimo Redentore possono essere collegati all'intera C.Ss.R. e alla sua missione, ma, come qualsiasi Redentorista professo, sperimenta quella connessione nell'interazione quotidiana con una comunità locale. In questa comunità locale sarà fornito e ricevuto supporto, sarà svolto il ministero, si terranno gli incontri e si condivideranno gioie e dolori. È a livello locale che gli aspetti pratici della vita, della famiglia, del lavoro e degli impegni sociali devono essere bilanciati con gli impegni all'interno della più ampia Famiglia Redentorista.

La relazione con una comunità locale è vitale per i futuri Missionari Laici del Santissimo Redentore poiché fornisce una base e un senso di casa. Tuttavia, per evitare che il collegamento sia puramente locale, i Missionari Laici del Santissimo Redentore devono essere coinvolti in alcune attività dell'Unità. Queste possono includere ritiri, assemblee, riunioni, parti del Capitolo, celebrazioni giubilari, celebrazioni di professioni religiose o altri eventi. Il Governo dell'Unità può invitare i Laici Missionari del Santissimo Redentore a prestare servizio presso Segretariati, Commissioni o Comitati e assumere altri ruoli all'interno dell'Unità come appropriato.

4.1.5 Giustizia Sociale e Assicurazione

" In tutte le forme di collaborazione, la comunità redentorista dovrà sempre preoccuparsi di rispettare le esigenze della giustizia per quanto riguarda la retribuzione e la sicurezza sociale. Al riguardo i reciproci rapporti e obbligazioni andranno precisati con una convenzione scritta" [*Communicanda* 4 (1995), n.18].

4.1.5.1 Responsabilità del Missionario Laico del Santissimo Redentore all'interno della Famiglia Redentorista

I Missionari Laici del Santissimo Redentore non sono membri professi della Congregazione del Santissimo Redentore ma sono integrati nella vita apostolica della Congregazione. Non sono obbligati ad adempiere ad alcun obbligo dei membri professi della Congregazione del Santissimo Redentore né hanno diritto ad alcun beneficio riservato ai membri. A meno che non vi sia un accordo formale, i Missionari Laici del Santissimo Redentore non hanno alcuna responsabilità finanziaria per il C.Ss.R., e i Redentoristi non hanno alcuna responsabilità finanziaria per i Missionari Laici del Santissimo Redentore.

4.1.5.2 Il Missionario Laico del Santissimo Redentore e Contratto di Lavoro

Il Missionario Laico del Santissimo Redentore è una vocazione all'interno della Congregazione. Possono

servire su base volontaria o retribuita, a tempo pieno o part-time.

Quando un Missionario Laico del Santissimo Redentore lavora in modo effettivo ed è assunto dalla Congregazione del Santissimo Redentore, i Redentoristi assicureranno che sia in atto un accordo o un contratto in conformità con il diritto civile per affrontare le preoccupazioni di sicurezza economica e sociale (ad es. prestazioni, invalidità, pensione...).

Quando i Missionari Laici del Santissimo Redentore ministrano volontariamente, i Redentoristi assicureranno che vi sia un accordo o un contratto stabilito in conformità con il diritto civile per affrontare le preoccupazioni rilevanti in materia di sicurezza sociale ed economica (ad es. Prestazioni, invalidità, pensione).

4.1.5.3 Il Missionario Laico del Santissimo Redentore e Pensionamento

Una persona può essere intesa come Missionaria Laica del Santissimo Redentore, anche in caso di malattia o pensionamento. L'identità della persona e la sua identificazione con la comunità e il carisma non devono cambiare con la pensione. La missione è una realtà più ampia di qualsiasi partecipazione ministeriale.

4.2 Gruppi di Laici/Associati Redentoristi (Vedi Appendice E)

4.2.1 Il profilo del Laico/Associato Redentorista

I laici/associati Redentoristi sono uomini e donne single e sposati che, rispondendo alla loro vocazione battesimale e mantenendo il loro status laicale, vivono il carisma Redentorista.

I laici/associati Redentoristi sono quelli che:

- vivono i valori del Vangelo;
- condividono la spiritualità Redentorista;
- possono essere coinvolti in lavori all'interno della missione dei Redentoristi;
- sono attratti dal carisma Redentorista;
- sono emotivamente stabili;
- hanno una preoccupazione particolare per gli abbandonati, poveri, emarginati, e per i feriti nel nostro mondo;
- offrono sé stessi e sono accolti dalla comunità Redentorista in un gruppo;
- sono collegati a una comunità di religiosi Redentoristi locali o a una delle organizzazioni dell'Unità (ONG, gruppi missionari, segretariati, ex studenti Redentoristi, alcune confraternite, ecc.);
- sono accompagnati da un religioso Redentorista della comunità o istituzione locale o da un laico debitamente preparato;

- hanno dovuto seguire un processo di formazione nel carisma Redentorista.

La comprensione degli Statuti generali redentoristi sui destinatari dell'evangelizzazione comprende molte persone con cui i laici hanno spesso contatti più diretti e immediati: emigranti, esiliati e rifugiati, coloro che soffrono a causa della divisione nella Chiesa, quelli in necessità di catechesi, di coloro che sono discriminati da razza, colore o orientamento sessuale e dalla moltitudine di coloro che hanno smesso di praticare la fede cattolica. I laici hanno generalmente un accesso più immediato al mondo del lavoro, del tempo libero, della politica, dell'economia, dell'istruzione, ecc. In collaborazione con i laici, la visione Redentorista della missione può essere notevolmente ampliata. (*Chiamati alla Comunione per la Missione*, pag. 19-19)

In una parrocchia, un santuario o un centro missionario, i laici/associati Redentoristi possono favorire la portata pastorale dei più bisognosi attraverso ministeri come nel Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti, banche alimentari, pastorale sociale, senz'altro, processi di formazione precatecumenale, Ministeri dell'accoglienza per i cattolici meno impegnati. I laici/associati Redentoristi possono anche guidare le parrocchie/centri che non hanno programmi pastorali stabiliti.

Nella vita quotidiana, i laici/associati Redentoristi dovrebbero cercare modi per testimoniare la propria fede con tatto e rispetto, invitare altri a pensare alla fede o invitare altre persone a fare esperienza con altri cattolici. Tra i loro gruppi di pari (amici, colleghi, vicini di casa), i laici/associati Redentoristi dovrebbero essere in grado di

ricevere, ascoltare e accompagnare le persone che cercano fede oggi.

I Gruppi di laici/associati Redentoristi si riuniscono regolarmente allo scopo di esplorare il carisma e la spiritualità Redentoriste, promuovendo una crescita spirituale più forte e un impegno più esplicito per l'evangelizzazione dei poveri. Condividono alcuni aspetti della Missione Redentorista.

- **PAROLE CHIAVE:** “partecipazione” nella missione e spiritualità Redentoriste.

4.2.2 Il ruolo della comunità Redentorista locale (Vedi Appendice C)

La comunità Redentorista locale dovrebbe impegnarsi a promuovere, formare e sostenere i gruppi di laici che sono attratti dal carisma Redentorista. Spetta alla comunità identificare i laici più sensibili al carisma Alfonsiano e invitarli personalmente. Per questo, possono richiedere la collaborazione di altri gruppi di laici/associati Redentoristi presenti in altre comunità locali dell'Unità.

I membri professi della comunità locale s'incontrano regolarmente con il gruppo di laici/associati Redentoristi e partecipano attivamente ai loro incontri. Questi collaborano con i laici nella direzione e nell'animazione dei gruppi.

4.2.3 Presenza del Laico/Associato Redentorista nella vita della comunità locale

Saranno stabiliti dei momenti di festa e di svago tra laici e religiosi. Infatti, condividendo momenti di gioia e

momenti di riposo, ci avviciniamo gli uni agli altri. Attraverso la nostra amicizia evangelica, la parola che tutti annunciamo diventa più credibile: "Se vi amate gli uni agli altri, il mondo crederà che siete i miei discepoli", disse Gesù.

Condividendo le celebrazioni della Congregazione e della liturgia Cristiana celebrate con rinnovata gioia, e condividendo Preghiere e Altare, si aprono nuove porte e vite e ci consente di conoscerci e d'incontrarci veramente.

In particolare, occorre prestare attenzione reciproca in periodi di sofferenza o debolezza. I Redentoristi professi, in tempi di malattia e fragilità, dovrebbero essere in grado di attingere ai laici e ai loro vari background professionali e capacità umane. Allo stesso modo, i laici, nell'affrontare i propri fallimenti e le proprie sofferenze, dovrebbero poter attingere alla disponibilità e all'esperienza dei Redentoristi professi. Siamo chiamati a ricevere l'un l'altro, ascoltarci l'un l'altro e accompagnarci l'un l'altro.

4.2.4 Responsabilità del Laico/Associato Redentorista

I Laici/associati Redentoristi:

- s'impegnano a vivere, all'interno e attraverso le attività della loro vita quotidiana, la missione Redentorista, a proclamare la buona novella ai più abbandonati, in particolare a coloro che sono materialmente poveri;

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

- partecipano a incontri regolari per la formazione, la condivisione della fede o la socializzazione;
- rinnovano l'iscrizione all'inizio di ogni nuovo quadriennio, partecipando prima a un processo di riflessione attraverso il quale ogni persona discerne il modo in cui vivrà l'impegno per la preghiera, la comunità e il ministero durante il prossimo quadriennio;
- partecipano a eventi occasionali della comunità Redentorista locale o dell'Unità: celebrazioni, liturgie, ritiri, seminari e giornate di formazione e preghiere comuni, quando opportuno.

I laici/associati Redentoristi non sono membri della Congregazione del Santissimo Redentore. Non sono obbligati ad adempiere ad alcun obbligo dei membri professi della C.Ss.R., né hanno diritto ad alcun beneficio riservato ai membri. I laici/associati Redentoristi non hanno alcuna responsabilità finanziaria verso i C.Ss.R., e i Redentoristi non hanno alcuna responsabilità finanziaria verso i laici/associati Redentoristi.

4.2.5 Il Laico/Associato Redentorista e Affari Inerenti alla Giustizia Sociale

Essere Laici/Associati Redentoristi è una vocazione all'interno della Famiglia Redentorista. Alcuni di loro sono impiegati dalla Congregazione e alcuni vi partecipano come volontari.

Quando i Laici/Associati Redentoristi prestano effettivamente servizio e sono assunti dalla

Congregazione del Santissimo Redentore, i Redentoristi assicureranno che vi sia un contratto in conformità con il diritto civile per affrontare le preoccupazioni di sicurezza economica e sociale (ad es. prestazioni, invalidità, pensione ...).

Quando il Laico/Associato Redentorista presta volontariamente servizio, i Redentoristi assicureranno che vi sia un accordo o un contratto stabilito in conformità con il diritto civile per affrontare i problemi di sicurezza sociale ed economica pertinenti (ad esempio, prestazioni, invalidità, pensione).

4.2.6 Responsabilità dei Redentoristi Professi

Per i gruppi di laici/associati Redentoristi, la comunità locale è un luogo di riflessione e dialogo, di preghiera, scambio e celebrazione; un luogo di analisi sociale e supporto nell'azione, un luogo in cui condividiamo la vita insieme.

Bisogna garantire che le case Redentoriste siano anche case aperte e luoghi d'incontro con i laici, in particolare con gli associati nella missione, per condividere i momenti di preghiera, di lavoro e di socializzazione della comunità.

I Redentoristi professi:

- forniscono supporto morale, spirituale e sociale ai laici/associati redentoristi;
- condividono lo spirito Alfonsiano/Redentorista invitando i laici/associati Redentoristi a partecipare

a esperienze di preghiera, servizio apostolico, ecc., a seconda dei casi;

- estendono l'ospitalità e accompagnano i laici/associati Redentoristi nel loro cammino di fede;
- accolgono i laici/associati Redentoristi a far parte dei comitati comunitari e partecipano alle attività, se opportuno.

4.2.7 Leadership del Gruppo dei Laici/Associati Redentoristi

Per quanto possibile, la leadership del circolo dei laici/associati Redentoristi è condivisa. - Tutti sono incoraggiati, in base ai loro doni e capacità, a contribuire e condurre sessioni, a raccomandare argomenti di studio o condivisione della fede e a contribuire agli aspetti sociali degli incontri.

La leadership dell'Unità e il Segretariato per la Missione Condivisa della Conferenza lavorano insieme per fornire un'adeguata guida, formazione e supporto ai leader dei gruppi dei laici/associati Redentoristi.

Per la tabella che contrappone il Laico Missionario del Santissimo Redentore e i Laici/Associati Redentoristi, vedi Appendice H.

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

CAPITOLO 3: FORMAZIONE

Un aspetto importante del lavoro apostolico delle congregazioni religiose è quello di fornire alle associazioni laicali formazione e direzione spirituale nella propria spiritualità; non solo a beneficio dei suoi membri, ma anche di estendere la propria efficacia pastorale, attraverso i membri di queste associazioni a tutta la società in cui vivono e lavorano. Il canone 677 § 2 del Codice di Diritto Canonico ci ricorda che: "Gli istituti che abbiano associazioni di fedeli di Cristo unite a loro, devono prestare particolare attenzione perché queste associazioni siano intrise del vero spirito della loro famiglia".

1.FONDAMENTI DELLA FORMAZIONE REDENTORISTA

1.1 Obiettivi

Gli obiettivi e le dimensioni della formazione per la Missione Condivisa sono, fondamentalmente, comuni a tutte le forme di associazione o gradi d'impegno nella Congregazione. Anche se riconosciamo che Missionario Laico del Santissimo Redentore *nella* Congregazione, Laico Redentorista/Associato Redentorista *della* Congregazione o Collaboratore Laico *con* la Congregazione siano concetti differenti, ci rendiamo conto che tutti sono radicati nello stesso Carisma, e che il carisma modella tutta la formazione.

Gli obiettivi generali o fondamentali dell'intero processo di formazione per la Missione Condivisa sono:

- integrare la Spiritualità Redentorista nella vita delle persone in modo tale che entrambe sperimentino nella propria vita ed esprimano agli altri il potere redentore del Vangelo;
- arricchire la capacità delle persone ad entrare nel dialogo missionario con la società e leggere i Segni dei tempi in modo tale che tutti abbiano il potere di essere testimoni del Redentore in un mondo ferito;
- approfondire il cammino spirituale e la vita della preghiera - personale, comune e liturgica - secondo la Tradizione Redentorista, in una cornice ecclesiastica e missionaria;
- approfondire la capacità dei partner nella missione di essere discepoli missionari con cuori Alfonsiani/Redentoristi.

1.2 Dimensioni

Ecco perché tutta la Formazione dovrebbe essere:

- *Olistica*, orientata alla persona, riconoscendo il privilegio dell'incontro.
- *Teologica* cercando sempre di incorporare le prospettive e i punti di riferimento più aggiornati della nostra tradizione teologica.
- *Redentorista*, non perdendo di vista gli elementi distintivi delle nostre origini e la specificità del nostro carisma missionario.
- *Mutua*, coinvolgendo l'impegno sia per i Redentoristi professi che per laici associati nella

missione, andando oltre i "diritti e doveri" per esprimere la vera "Amicizia Evangelica".

- *Corresponsabile*, nella misura in cui ognuno prendi l'iniziativa e la responsabilità in base alle proprie capacità e forma di associazione.
- *Flessibile*, adattata alle circostanze del tempo e del luogo e orientata alle reali esigenze dei partecipanti.
- *Interculturale*, integrando e celebrando la diversità delle culture (diversità regionale, nazionale, generazionale, etnica o di altro tipo) e promuovendo il dialogo profondo come modo per arricchire la nostra testimonianza missionaria e comunitaria nel mondo.

1.3 Forme di Associazione

Ci sono elementi e obiettivi comuni a tutti i livelli della Missione Condivisa, e anche dimensioni comuni di formazione per la creazione di uno "stile Redentorista". Allo stesso tempo, tuttavia, ci sono differenze che si basano sulla forma di associazione e sull'impegno effettivo della persona nella missione, nel ministero e nella vita Redentorista. Pertanto, dobbiamo articolare tre diverse Forme di Associazione, poiché ciò determinerà i tre diversi scopi della formazione.

Per i *Missionari Laici del Santissimo Redentore*, la Formazione prende forma in un *processo di formazione con fasi, programma e accompagnamento ben definiti*. Le fasi, il programma e l'accompagnamento, come indicato di seguito, saranno definiti in modo più esplicito nella *Ratio*

Formationis per Missione Condivisa. Il processo di formazione per i Missionari Laici del Santissimo Redentore sarà caratterizzato da periodi e passaggi o momenti, tra i quali il più significativo sarà l'impegno come Missionario Laico del Santissimo Redentore e il suo rinnovamento.

Per i *Laici/Associati Redentoristi*, i volontari nei santuari, nelle missioni, nelle ONG e nei progetti della Congregazione, la formazione avviene normalmente all'interno di un gruppo di Laici/Associati Redentoristi. Nell'ambiente *di comunione con la comunità religiosa* (laddove sia presente) e con la più ampia Comunità Redentorista, s'incontrano regolarmente per approfondire - attraverso una varietà di forme e pratiche - temi della Tradizione Spirituale della Congregazione. Le feste più significative della Congregazione, in ogni luogo, dovrebbero essere usate per scandire il ritmo degli incontri dei gruppi di laici/associati Redentoristi. Alcuni contenuti e proposte di programma saranno inclusi nella *Ratio Formationis* per la Partnership nella Missione.

Per i *Collaboratori Laici*, sia che si tratti di persone dedite al Ministero Pastorale sviluppato dai Redentoristi, sia di personale che prestino servizio nelle case, nei progetti o nelle opere della Congregazione, la formazione prende la forma di opportunità sporadiche di condividere con loro il carisma e la storia Redentoristi, in modo che la formazione sia organica e ben organizzata. Dovrebbero essere trovate e preparate con cura per i nostri collaboratori alcune occasioni significative e creative per questi specifici momenti di formazione. Tuttavia, le Unità già dotate di un programma di formazione più stabile per i

collaboratori, sono incoraggiate a continuare e a rafforzarlo.

2. IL MISSIONARIO LAICO DEL SANTISSIMO REDENTORE

2.1 Obiettivo Specifico

Tra le forme di associazione di vita secolare, quella più vicina alla Congregazione è quella dei Missionari Laici del Santissimo Redentore (MLSR), e per tanto, sono integrati nella Vita Apostolica della Congregazione attraverso un processo di Formazione iniziale e permanente:

- per guidarli verso un profondo discernimento della propria vocazione missionaria, e
- lungo la loro vita, per potenziarli (attraverso tutte le dimensioni della Formazione già sopra specificate) alla Missione Condivisa come persone che partecipano pienamente alla Vita Apostolica Redentorista.

2.2 FORMAZIONE INIZIALE

2.2.1 Tappe e Programma

La formazione iniziale dovrebbe normalmente durare due anni. Questo periodo è un momento privilegiato di preparazione per il coinvolgimento nella

Missione della Congregazione, per una più radicale partecipazione nel dinamismo della Vita Apostolica dei Redentoristi e per il discernimento vocazionale che precede l'impegno come Missionario Laico del Santissimo Redentore.

Per essere ammesso alla Formazione Iniziale, il candidato dovrebbe normalmente appartenere a un gruppo di Laici/associati Redentoristi da almeno un anno. Inoltre, deve ricevere una testimonianza favorevole dalla sua comunità. Per iniziare questo passaggio, il candidato MLSR deve scrivere una *Lettera di Proposta* indirizzata a chiunque stia coordinando la Commissione per la Missione Condivisa, secondo la struttura dell'Unità. Questa Lettera di Proposta deve delineare brevemente il discernimento personale che è stato fatto e le motivazioni della richiesta del candidato. L'ammissione alla Formazione Iniziale può assumere altre forme, adattata a ciascuna cultura e presupponendo che ci siano alcuni modi consueti di farlo in alcune Unità, ma la forma preferita consiste in questa Lettera di Proposta, la quale conclude un momento adeguato di discernimento vocazionale.

È anche possibile che, in qualsiasi momento, l'individuo possa essere invitato dai membri professi della Congregazione ad iniziare la Formazione Iniziale, prima di prendere personalmente questa iniziativa. Questo invito, tuttavia, non esclude la necessità della Lettera di Proposta.

All'inizio della Formazione Iniziale, ogni candidato sceglie, tra i Redentoristi professi dell'Unità, uno che

accetti il ruolo di *Testimone*. Questi deve accompagnare il candidato nella celebrazione dell'introduzione alla Formazione Iniziale e nella celebrazione dell'Impegno come Missionario Laico del Santissimo Redentore. L'idea è quella di creare tra loro un rapporto di "Amicizia Evangelica" e di Associazione Spirituale o tutoraggio, che è un supporto essenziale per il Discernimento Professionale. Questa forma di accompagnamento non dovrebbe escludere altre forme che prevedono lo stesso obiettivo dell'Amicizia Evangelica e della Partnership Carismatica.

Dovrebbe essere offerta una speciale attenzione pastorale alle persone che si propongono come candidati alla Formazione Iniziale come Missionario Laico del Santissimo Redentore, ma che non hanno un sostegno sufficiente da parte della loro casa o famiglia. Tale sostegno familiare li autorizzerebbe normalmente a partecipare alla vita e alle dinamiche della loro Comunità Cristiana. Questi casi a volte richiedono una sensibilità speciale, e dovrebbe essere fatto ogni sforzo per evitare incomprensioni successive. Come minimo, il coniuge deve essere informato e, se possibile, presente alla celebrazione che dà inizio alla Formazione Iniziale e alla celebrazione del suo Impegno come Missionario Laico del Santissimo Redentore.

La fase della formazione iniziale termina con la celebrazione dell'Impegno.

2.3 Passaggio dalla Formazione Iniziale alla Formazione Continua

La Formazione iniziale può estendersi oltre i due anni programmati, in base al discernimento fatto dal *formando*, insieme a coloro che coordinano la Formazione in ciascuna Unità. Il *formando* può interrompere la Formazione per tutto il tempo che ritenga necessario, o può fare più tempo di Formazione iniziale dopo la fine dei due anni, per esempio. Queste situazioni devono essere discusse, con semplicità fraterna, tra ciascun candidato e il coordinatore della Formazione.

L'Impegno come Missionario Laico del Santissimo Redentore sarà la conclusione del periodo di Formazione Iniziale.

2.4 Formazione Continua

La Formazione continua è un processo che dura tutta la vita per ogni Redentorista professo; questo vale anche per ogni Missionario Laico del Santissimo Redentore. La Formazione Continua ha tipicamente elementi formali e informali. Il ritmo della formazione continua per la missione deve essere adattato ai bisogni di ogni persona, a ciascuna realtà locale e al programma stabilito da ciascuna Unità Redentorista. I Missionari Laici del Santissimo Redentore dovrebbero poter partecipare alle riunioni o sessioni di Formazione Continua e ai Ritiri offerti dall'Unità Redentorista per i Redentoristi professi.

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

Il programma di Formazione Continua per i Missionari Laici del Santissimo Redentore dovrebbe svolgersi in un ciclo di rotazione triennale, ogni anno con tema molto ampio. È responsabilità del Coordinatore della Commissione per la Missione Condivisa in ogni Unità discernere il modo migliore per sviluppare le dimensioni della Formazione Permanente e stabilire il programma necessario per ogni anno. Tutti i Redentoristi dovrebbero poter partecipare alle riunioni di Formazione Continua e ai Ritiri promossi dai Missionari Laici del Santissimo Redentore.

Idealmente, dovrebbe esserci un solo programma di Formazione Continua per tutti i Redentoristi di ciascuna Unità C.Ss.R., siano essi professi che Missionari Laici del Santissimo Redentore.

Come minimo, ci dovrebbe essere una riunione di Formazione sostanziale e un ritiro annuale. Durante tutto il viaggio della formazione permanente, sia essa comunitaria che personale, la preghiera – la quale ci consente di ascoltare la Parola che ci spinge alla Missione- dovrebbe avere un'importanza e una concentrazione speciali.

Allo stesso modo, l'importanza del Compagno Spirituale (un altro Redentorista professo o Missionario Laico del Santissimo Redentore) e, ove possibile, il Gruppo di Accompagnamento, non dovrebbe mai essere diminuita. Nella programmazione devono essere presi in considerazione il lavoro, la famiglia e altri obblighi dei laici.

3. LAICI/ASSOCIATI REDENTORISTI

3.1 Obiettivo Specifico

Attraverso l'appartenenza a gruppi riconosciuti e accompagnati dall'Unità, i Laici/associati Redentoristi sono introdotti in un ambiente carismatico in cui la loro fede è nutrita nelle fonti della Tradizione Redentorista in modo che:

- la loro dignità battesimale e vocazione maturino in una prospettiva veramente comunitaria e missionaria,
- attraverso i frequenti contatti con le fonti della Spiritualità Redentorista, diventino Testimoni del Redentore nel mondo ferito del proprio contesto esistenziale, ambiente familiare, luogo di lavoro, ecc.

3.2 Programma e Contenuti

Tutti i gruppi di laici/associati Redentoristi dovrebbero avere un Programma di Formazione annuale comune a tutta l'Unità, sebbene vi siano differenze nel modo in cui ciascun gruppo organizzi e metta in pratica il programma comune. Durante tutto l'anno, ogni gruppo dovrebbe avere almeno una riunione mensile di formazione.

Nello stesso modo, è molto importante che vi sia una riunione annuale di tutti i vari gruppi di laici/associati

Redentoristi nell'Unità o, laddove l'Unità sia molto grande o il viaggio molto lungo, si dovrebbero cercare modi per tenere un incontro dei gruppi di laici/associati Redentoristi geograficamente più vicini. In questo secondo caso, esiste la possibilità di un incontro più ampio tra i gruppi di una grande Unità o di una Regione di una Conferenza, ad esempio ogni tre anni.

I contenuti di questo Programma Formativo per i gruppi dei laici/associati Redentoristi saranno radicati nelle basi della Teologia Cristiana e della Tradizione Redentorista.

Al fine di non ridurre la Formazione Redentorista a un insieme di contenuti teorici (da cui il termine "*ambiente formativo*"), dovrebbero esserci anche opportunità di svago e di riposo gioioso condivise da religiosi e laici. Approfittando della ricchezza dell'anno liturgico e del calendario delle feste Redentoriste, tutti i membri della famiglia Redentorista devono condividere la Preghiera e l'Altare. Quando noi apriamo le porte delle nostre case e della nostra vita ci incontriamo davvero e iniziamo a costruire la Famiglia Redentorista. Mettendo questo in pratica rendiamo possibile l'"Amicizia Evangelica", in modo tale che possa essere vissuta da tutti e possa influenzare tutti i membri della Famiglia Redentorista, di qualsiasi forma di associazione, a vivere più pienamente lo spirito della Comunità Apostolica.

3.3 Accompagnamento

L'Accompagnamento dei Gruppi dei Laici/Associati Redentoristi è una dimensione fondamentale di qualsiasi Comunità Redentorista. In ogni comunità deve esserci almeno un Redentorista professo che partecipi attivamente al Gruppo di laici/associati Redentoristi e cammini in stretto contatto con i suoi membri. Tutti i membri professi della comunità C.Ss.R locale sono invitati e incoraggiati a prendere parte alle riunioni del Gruppo di laici/associati Redentoristi.

A livello dell'Unità, il team che coordina la Commissione per la Missione Condivisa dovrebbe anche prestare particolare attenzione alla comunione di tutti i Gruppi di laici/associati Redentoristi, promuovendo incontri, comunicazione e condivisione di esperienze.

4. I LAICI COLLABORATORI

I Collaboratori Laici sono coloro che collaborano con i Redentoristi in una varietà di contesti. Possono essere impiegati in case Redentoriste o volontari in santuari, missioni, alcuni progetti C.Ss.R o ONG. Possono collaborare in qualche modo all'opera pastorale della Congregazione, oppure possono essere amici e benefattori che in qualche modo contribuiscono alla Missione Redentorista. Per tutti questi Laici Collaboratori, è importante offrire opportunità di formazione, momenti in cui assaporano lo spirito e il carisma della Congregazione

in modo tale da conoscere e sentire di essere membri della Famiglia Redentorista e avere i background necessari per adempiere al loro ruolo.

Più che offrire un Programma di Formazione, è importante nel caso dei Laici Collaboratori che la comunità dei professi e anche altri associati nella missione siano sensibili alla necessità di fornire momenti speciali in cui i Laici Collaboratori possano entrare in contatto con la Famiglia Redentorista, e scoprire di più sulla Congregazione Redentorista e sulla Missione, su come i Redentoristi sono sparsi in tutto il mondo e sui dettagli del loro Carisma Missionario.

Alcune feste della Congregazione o alcuni momenti speciali della Comunità o del particolare Progetto Redentorista (anniversario della fondazione, inizio dell'attività, ecc.) possono essere buone opportunità sia per celebrare che per formare. Nella programmazione di ciascuna Comunità o del Progetto Redentorista, queste date devono essere programmate con sufficiente preavviso e buona comunicazione.

5. ALL'INTERNO DEL PIÙ GRANDE QUADRO DELLA FORMAZIONE NELLA CONGREGAZIONE

Tutti i membri della Famiglia Redentorista richiedono una formazione iniziale e continua. Per dare l'unità necessaria e il carattere organico a questa formazione, devono essere considerate seriamente tre questioni:

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

- la Formazione Iniziale dei membri professi della Congregazione deve collegarsi in ogni modo possibile alla Formazione Iniziale e Permanente dei Missionari Laici del Santissimo Redentore, come persone che partecipano alla Vita Apostolica Redentorista, e anche prendere in considerazione e collaborare con iniziative per i Laici/Associati Redentoristi e Laici Collaboratori. La Formazione Iniziale dei membri professi e anche dei fedeli laici deve consentire loro di condividere la vita e il ministero come associati nella missione;
- tutti i Redentoristi sono in Formazione Continua durante tutta la loro vita, e le opportunità di essere presenti e condividere la Formazione con gli Associati nella Missione devono sempre essere prese con generosità, gioia e vicinanza missionaria. La Formazione continua dei membri professi e anche dei fedeli laici deve approfondire ed estendere la loro capacità di condividere la vita e il ministero come associati nella missione;
- la Protezione dei Minori e degli Adulti Vulnerabili deve essere affrontata in tutti i programmi di formazione. I membri professi e i laici che, in qualsiasi modo condividono il carisma e collaborano alla missione, devono conoscere e accettare di attuare la politica dell'unità per la creazione di ambienti sicuri e di protezione, nonché il protocollo d'azione. Per fare questo, ogni membro riceverà la formazione necessaria.

CAPITOLO 4: STRUTTURE A SUPPORTO DELLA MISSIONE CONDIVISA

1. INTRODUZIONE

Le strutture esistono in servizio della missione. Nella *Communicanda* 1 (2017) ci viene ricordato che:

Oggi, forse più che mai, è necessario che prendiamo decisioni e scelte concrete sul come siamo chiamati dal Redentore nella forza dello Spirito Santo a dedicare la nostra energia missionaria (*Communicanda* 1, n. 24).

A tutti i livelli della Famiglia Redentorista, le strutture sono preziose solo nella misura in cui ci aiutano a cercare quei popoli "quali sono gli uomini più bisognosi di aiuti spirituali, specialmente se poveri, deboli e oppressi" [Statuto generale 09 e *Communicanda* 1 (2017), n.30].

Insieme, tutti i membri della Famiglia Redentorista, professi, ordinati e laici, sono testimoni del Redentore in un mondo ferito.

Il Sinodo del 1994 sulla Vita Consacrata ha raccomandato che gli Istituti si creino nuove strutture e definiscano programmi di formazione per favorire e promuovere la partecipazione dei laici, valorizzando meglio il ruolo che compete alla donna nella Chiesa e nella società [*Communicanda* 4 (1995), n.02].

La Communicanda 1 (2017) ha affermato che la Missione Condivisa con i Laici:

... è una priorità fondamentale per la Congregazione, una priorità che ciascuna Conferenza e ciascuna Unità deve abbracciare e incoraggiare. Il Segretariato Generale per l'Evangelizzazione, in stretta

collaborazione con le Commissioni per la Missione Condivisa con i Laici, a livello sia Generale che di Conferenza, offrirà ulteriori guide e incoraggiamenti su come integrare pienamente tale priorità nei nostri progetti apostolici (*Comunicanda 1*, n. 42).

2. STRUTTURE A TUTTI I LIVELLI DELLA C.Ss.R.

Fare della Missione Condivisa una realtà vibrante e fruttuosa nella Famiglia Redentorista richiederà la costruzione e il mantenimento di solide strutture a tutti i livelli:

- a livello della Congregazione del Santissimo Redentore;
- a livello della Conferenza;
- a livello dell'Unità;
- a livello della comunità locale.

Ciò significa che ciascun associato nella missione e ciascun Redentorista professore, a tutti i diversi livelli della Congregazione, è chiamato a lavorare, individualmente e anche insieme, affinché la "Collaborazione con i laici fondata in associazione" [*Comunicanda 4* (1995), n. 4] diventi il nostro modo di vivere, e così che "Redentoristi e laici siano effettivamente con-soggetti della evangelizzazione dei poveri. La sua realizzazione dovrà essere sempre contrassegnata da attiva corresponsabilità e da sincero rispetto reciproco. L'obiettivo verso cui tendere è la 'famiglia redentorista' articolata in diversi livelli concentrici di appartenenza" [*Comunicanda 4* (1995), n. 11].

Le strutture contribuiscono sempre alla sostenibilità di qualunque opera. Le strutture sane ed efficaci per la Missione Condivisa dovranno:

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

- promuovere le vocazioni radicate nel carisma Redentorista/Alfonsiano e nella chiamata al ministero Cristiano;
- creare una consapevolezza dei bisogni e delle possibilità della Partnership nella Missione;
- sviluppare abilità, talenti e attributi necessari per la missione e il ministero;
- aumentare le possibilità per la Missione Condivisa di essere una forza motrice che spinga la Famiglia Redentorista a rinnovare la missione in un mondo ferito;
- aiutare tutti a interiorizzare i fondamenti teologici e le abilità necessarie per la missione.

3. A LIVELLO DELLA CONGREGAZIONE DEL SANTISSIMO REDENTORE

3.1 Ufficio Permanente per la Missione Condivisa

Il XXV Capitolo Generale ha incaricato l'istituzione di un Ufficio permanente per la missione condivisa con i laici a livello del Governo Generale:

un Ufficio permanente per la missione condivisa con i laici verrà creato a livello del Governo Generale, come pure in ciascuna Conferenza si creerà una Commissione per la missione condivisa (*XXV Capitolo Generale*, Decisione n. 11).

Inoltre, all'Ufficio sono state attribuite delle responsabilità molto chiare:

L'ufficio, assistito dalle Commissioni delle Conferenze, preparerà un *Direttorio* che descriverà il profilo del laico Redentorista, in tutte le sue diverse espressioni.

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

Ciò delinea, in modo chiaro, i compiti, i diritti, le responsabilità, e livelli di aggregazione.

L'Ufficio, con l'aiuto delle Commissioni delle Conferenze e del Segretariato Generale per la Formazione, produrrà, inoltre, una *Ratio Formationis* per la preparazione e la formazione sia dei partner laici, sia dei Redentoristi professi per la missione condivisa (*XXV Capitolo Generale*, Decisione n. 11).

Designato dal Capitolo Generale, l'Ufficio permanente per la Missione Condivisa è stato costituito dal Governo Generale nel 2017. Il Segretario di quest'ufficio è nominato dal Governo Generale. Lavorando a stretto contatto con la Commissione Generale per la Missione Condivisa, coordinerà tutto ciò che si riferisce a questo campo. Sebbene la sede sia a Roma, non sarà necessario che il capo dell'Ufficio viva permanentemente a Roma. La persona che ricopre la carica siederà come presidente della Commissione Generale per la Missione Condivisa.

3.2 Commissione Generale per la Missione Condivisa

È stata istituita una Commissione Generale per la Missione Condivisa per eseguire i lavori affidati all'Ufficio. Questa Commissione adempirà il suo mandato sotto gli auspici del Segretariato Generale per l'Evangelizzazione. Il presidente, pertanto, fa parte del Segretariato Generale per l'Evangelizzazione.

La Commissione sarà composta da laici che rappresentano tutte le Conferenze della Congregazione e da almeno un Redentorista professo. I membri saranno nominati dal Governo Generale.

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

Conformemente alla decisione n. 11 del XXV capitolo Generale, i compiti di questa Commissione sono:

- coordinare e promuovere la partecipazione dei laici alla missione della Congregazione;
- creare, modificare e aggiornare un Direttorio che descriva il profilo del Redentorista Associato nella Missione nelle sue varie espressioni, delineando i doveri, i diritti, le responsabilità e le forme di affiliazione;
- con la collaborazione delle Conferenze e Unità della C.SS.R., e del Segretariato Generale per la Formazione, sviluppare una *Ratio Formationis* per la formazione dei laici (Missionari Laici del Santissimo Redentore e Associati Redentoristi) e dei religiosi nel tema della missione condivisa;
- mantenere i contatti con le Commissioni per la Missione Condivisa delle diverse Conferenze e Unità per garantire una comunicazione regolare tra tutti; e
- mantenere aggiornato il sito Web, incorporando al suo interno informazioni utili e risorse per tutti.

4. A LIVELLO DELLA CONFERENZA

4.1 Commissione per la Missione Condivisa

Conformemente alla decisione n. 11 del XXV Capitolo generale, ciascuna Conferenza istituisce una Commissione per la Missione Condivisa.

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

I compiti della Commissione della Conferenza per la Missione Condivisa sono:

- coordinare e animare la Missione Condivisa per la Conferenza;
- collaborare con l'Ufficio Permanente e la Commissione Generale per la Missione Condivisa per creare un Direttorio che descriva il profilo del laico Redentorista, in tutte le sue diverse espressioni. Questo definirà chiaramente i doveri, i diritti, le responsabilità e le forme di affiliazione. (*XXV Capitolo Generale*, decisione n. 11);
- collaborare con l'Ufficio Permanente e con la Commissione Generale per la Commissione Condivisa e con il Segretariato Generale per la Formazione per produrre una *Ratio Formationis* per la preparazione e la formazione sia dei laici associati, sia dei Redentoristi professi per la missione condivisa (*XXV Capitolo Generale*, decisione n. 11);
- offrire opportunità a livello della Conferenza per la formazione, educazione e ritiri, compresa la formazione regolare dei partner laici sull'insegnamento morale della Chiesa (*XXV Capitolo Generale*, Decisione n. 36);
- facilitare lo scambio di esperienze tra le Conferenze;
- dialogare con ciascuna Unità e tutte le unità all'interno della Conferenza per garantire che ogni Unità abbia una Commissione per la Missione Condivisa;
- collaborare con le Commissioni di ciascuna Unità;
- adattare il *Direttorio Generale per la Missione Condivisa* alla realtà specifica di ciascuna Conferenza;

- prevedere uno scambio di eventi e programmi tra le unità della Conferenza e garantire una maggiore condivisione di persone e risorse;
- coordinare esperienze di missione e immersione missionaria;
- lavorare con il Coordinatore della Conferenza per garantire che l'Assemblea della Conferenza o lo Statuto della Conferenza determinino il numero e la durata della partecipazione dei laici alla missione nella Prima e Terza Fase del Capitolo Generale (*XXV Capitolo Generale*, Decisione n. 42) ;
- formulare raccomandazioni, se necessario, in merito alla presenza di laici associati nelle varie attività e commissioni della Conferenza e delle Unità;
- in dialogo con il Coordinatore della Conferenza e le (v)Province, formulare raccomandazioni sulla nomina dei laici e dei Redentoristi professi alla Commissione;
- alla luce dello Statuto della Conferenza, considerare e determinare la durata della nomina alla Commissione della Conferenza e la Missione Condivisa.

4.2 Assemblea dei Laici della Conferenza

“La comunità redentorista deve impegnarsi perché i laici che collaborano con essa possano incontrarsi tra di loro costituendo anche quelle strutture che risultano più utili alla loro vita e al loro ministero.”
[*Communicanda 4(1995), n. 23*].

La Commissione della Conferenza per la Missione Condivisa assicurerà che si svolgano le Assemblee dei Laici della Conferenza.

La Commissione della Conferenza per la Missione Condivisa determinerà la composizione, la frequenza e la durata dell'Assemblea.

5. A LIVELLO DELL'UNITÀ:

Ricordiamo due principi guida citati nella *Communicanda 4* [1995]:

1. La collaborazione con i laici sarà sempre retta dal senso unitario della nostra vita apostolica, "che fonde insieme la vita di speciale dedicazione a Dio e l'attività missionaria" (Cost. 1) e che ha come sua legge essenziale "vivere nella comunità e, per mezzo della comunità, svolgere l'attività apostolica" (Cost. 21). La collaborazione, comporta perciò sempre anche una qualche partecipazione dei laici alla dinamica spirituale e fraterna della comunità. [*Communicanda 4* (1995), n. 19].
2. Le forme di collaborazione con i laici presenti attualmente nelle diverse unità C.Ss.R. vanno incrementate e costantemente rinnovate perché rispondano meglio alla evangelizzazione degli abbandonati. Occorre però anche essere costantemente attenti alle nuove esigenze e alle nuove possibilità, aprendoci con prontezza e creatività a quanto lo Spirito non cessa di suscitare nella Chiesa. E' compito particolare del Governo (Vice) provinciale una tale animazione e un tale discernimento [*Communicanda 4* (1995), n. 24].

5.1 Commissione per la Missione Condivisa

5.1.1 Funzioni

Deve essere costituita una Commissione per la Missione Condivisa in ciascuna Unità. La commissione per la Missione Condivisa a livello dell'Unità lavorerà a stretto contatto con la Commissione per la Missione Condivisa a livello della Conferenza per:

- promuovere e rafforzare la Missione Condivisa tra i membri professi e laici;
- mantenere la visione della Partnership nella Missione come priorità fondamentale, in cui la missione abbia sempre una considerazione predominante nella mente e nel cuore;
- servire come collegamento principale tra il movimento laico Redentorista e il Governo dell'Unità, in modo che l'intera missione possa essere intrapresa in uno spirito di comunione;
- essere in dialogo con il Team di Formazione delle Unità, sviluppare e coordinare processi di formazione e discernimento e valutazione adeguati per i partner laici in missione e per i Redentoristi professi;
- motivare e ispirare iniziative formative e missionarie riguardanti la Missione Condivisa, in particolare, quelle congiunte tra Redentoristi e Laici che promuovano l'Amicizia Evangelica nella Vita Apostolica;
- coordinare e sostenere lo svolgimento della Missione Condivisa ogni anno;
- assumere un ruolo chiave nella valutazione dei compiti e dei carismi della missione e nel chiedere la collaborazione missionaria;

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

- valutare e affrontare eventuali difficoltà che possono sorgere durante qualsiasi fase della formazione iniziale e permanente
- coordinare i gruppi e le iniziative all'interno dell'Unità;
- favorire una comunicazione aperta, onesta ed efficace;
- lavorare a stretto contatto con il gruppo di formazione dell'Unità;
- lavorare a stretto contatto con altre segreterie, se necessario;
- creare e aggiornare il Direttorio e/o il Manuale dell'Unità.

5.1.2 Leadership della Commissione per la Missione Condivisa

Proponiamo tre possibili modelli per la Leadership della Commissione per la Partnership nella Missione a livello dell'Unità:

- Modello di copresidenza - in cui un Redentorista professo e un laico condividono la responsabilità di condividere la Commissione per la Missione Condivisa dell'Unità. Questo modello può offrire delle possibilità alle Unità che inizino a sviluppare strutture e processi per la Missione Condivisa. Il copresidente laicale dovrebbe essere un Laico/associato Redentorista o un missionario laico del Santissimo Redentore.
- Alternanza delle responsabilità per la Presidenza della Commissione tra un Redentorista professo e un laico.

- Un laico presiede la Commissione. Questa sarebbe una possibilità ideale per le Unità in cui la Missione Condivisa è più sviluppata.

5.1.3 Membership

Conformemente allo Statuto o allo Statuto dell'Unità, i membri della Commissione per la Missione Condivisa dell'Unità, possono essere nominati in vari modi, tra cui:

- in consultazione con i vari gruppi laici, con i Missionari Laici del Santissimo Redentore e i professi Redentoristi, con la nomina dei membri da parte del Governo dell'Unità.
- La commissione per la Missione Condivisa è composta almeno da:
 - 1 rappresentante dei Missionari Laici del Santissimo Redentore,
 - 1 rappresentante dei Laici/associati Redentoristi,
 - 1 Redentorista Professo,
 - 1 rappresentante del Governo dell'Unità,
 - 1 rappresentante delle istituzioni laiche dell'Unità (ONG, Fondazioni ...)
 - e altri ...

5.2 Assemblee dei Soci Redentoristi nella Missione

Questa Assemblea dei Laici Redentoristi Associati nella Missione si riunirà ogni anno e sarà aperta a tutti i laici/associati Redentoristi e missionari laici del Santissimo Redentore. I suoi obiettivi principali sono i seguenti:

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

- condividere le esperienze della Missione Condivisa;
- assistere al discernimento apostolico riguardo alle priorità pastorali dell'Unità.

La Commissione per la Missione Condivisa, in consultazione con il Governo dell'Unità, promuove, prevede o organizza Assemblee dei Laici Associati nella Missione. È prerogativa dell'Unità determinare la frequenza e la durata delle riunioni. A queste Assemblee prendono parte i rappresentanti dei Missionari Laici del Santissimo Redentore, i Laici/Associati Redentoristi e i Redentoristi Professi.

Esistono molti scopi possibili per i quali può essere convocata un'Assemblea, tra cui:

- condividere le esperienze delle varie comunità all'interno dell'Unità;
- essere consapevoli delle iniziative della Congregazione, in particolare quelle riguardanti la Missione Condivisa;
- aiutare nel discernimento apostolico riguardo alle priorità pastorali dell'Unità;
- offrire e partecipare alla formazione condivisa;
- condividere informazioni;
- condividere i tempi di ritiro;
- costruire amicizia;
- crescere nello scopo comune.

Nello stesso modo, sarà possibile invitare i rappresentanti dei laici qui citati da altre Unità Redentoriste.

5.3 Assemblee dei Missionari Laici del Santissimo Redentore

La Commissione per la Missione Condivisa, attraverso il membro rappresentativo dei Missionari Laici del Santissimo Redentore, in consultazione con il Governo dell'Unità, convoca, promuove e organizza le Assemblee dei Missionari Laici del Santissimo Redentore:

- con il Governo dell'Unità;
- con tutti i Laici Missionari del Santissimo Redentore dell'Unità.

L'obiettivo di quest'Assemblea è:

- che il governo dell'Unità presenti i possibili campi di Missione, attività pastorali e lavoro dell'Unità, in cui questi missionari laici possano essere coinvolti;
- presentare e analizzare le richieste degli altri laici di unirsi come nuovi Missionari Laici del Santissimo Redentore;
- commentare congiuntamente le esperienze e la vita di questi Missionari Laici;
- qualsiasi altro scopo che possa sorgere.

Queste Assemblee saranno annuali e potrebbero coincidere con le Assemblee dei Laici Redentoristi nella ricerca di un programma specifico per le Assemblee dei Missionari Laici del Santissimo Redentore.

5.4 Rete di Gruppi di Laici/Associati Redentoristi

La Commissione per la Missione Condivisa, in consultazione con il Governo dell'Unità, promuove e

organizza una rete di gruppi di Laici Redentoristi/Associati Redentoristi e le loro riunioni.

- Vi partecipano i rappresentanti dei Gruppi di Laici/Associati Redentoristi.
- Vi partecipano i rappresentanti dei Redentoristi professi e animatori di questi Gruppi di laici/associati Redentoristi.
- È prerogativa dell'unità determinare la frequenza e la durata di questi incontri.
- Gli incontri possono coincidere con l'Assemblea dei Laici Redentoristi.

5.5 Partecipazione dei Laici ai Riti, ai Capitoli, Assemblee e a eventi della Comunità

Seguendo il modello stabilito durante l'ultimo Capitolo Generale (Decisione 42, XXV Capitolo Generale), i Missionari Laici del Santissimo Redentore devono essere presenti nei Capitoli e nelle Assemblee delle Unità. Ogni Unità determinerà il tempo e le modalità di questa partecipazione.

Il Consiglio dell'Unità, in consultazione con la Commissione per la Missione Condivisa dell'Unità, determina la partecipazione dei Laici/Associati Redentoristi ai ritiri, ai Capitoli e alle Assemblee.

6. A LIVELLO DELLA COMUNITÀ LOCALE

Il gruppo di Laici/Associati Redentoristi e i Missionari Laici del Santissimo Redentore parteciperanno alla

preghiera della comunità, ai ritiri e agli eventi sociali della comunità locale. Guidata dalla Commissione dell'Unità per la Missione Condivisa, la comunità locale, in consultazione con il Gruppo dei Laici/Associati Redentoristi e i Missionari Laici del Santissimo Redentore, determinerà la frequenza e i tempi specifici. Siamo guidati dai seguenti principi, inizialmente articolati nella *Communicanda 4* (1995):

- A livello locale, siamo chiamati ad aprire “le nostre comunità intensificando la formazione dei Redentoristi perché siamo meglio disposti e più capaci di collaborare con loro” (*Communicanda 4*, n. 10).
- “I nostri collaboratori laici avranno un ruolo attivo con la comunità Redentorista nel progettare e nel verificare gli impegni apostolici comuni e i momenti di partecipazione alla vita della stessa comunità. Gli Statuti (Vice)provinciali dovranno dare al riguardo, delle indicazioni più precise, avendo presente il grado di collaborazione e di partecipazione degli stessi laici (*Communicanda 4*, n. 21).
- Nel pianificare le attività pastorali e missionarie, la comunità locale assicurerà il coinvolgimento e la partecipazione dei Missionari Laici del Santissimo Redentore.
- La comunità locale che abbia dei gruppi di laici/associati Redentoristi, terrà conto della loro partecipazione alla pianificazione delle attività pastorali e missionarie.

7. SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

La *Communicanda 1* del Governo Generale n. 39 ci ricorda che

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

"Per appoggiare e sostenere la nostra missione nel mondo di oggi è necessario che la missione condivisa con i laici e che la promozione della nostra vocazione missionaria siano delle priorità in ciascuna Unità e in ciascuna comunità. È fondamentale inoltre, avere le risorse necessarie, - sia umane che finanziarie - nonché le strutture, per garantire di poter non solo compiere la missione, ma anche sostenerla. Queste **Priorità fondamentali** devono far parte di ciascun piano apostolico" (*Communicanda 1*, n° 39, Roma 2017).

Pertanto, il Direttorio della Missione Condivise di ciascuna Unità e Conferenza dovrebbe fornire alcune considerazioni su come facilitare la presenza dei laici nei diversi incontri (Capitoli, Assemblee, Ritiri, Formazione, Riunioni delle Commissioni ...) con il sostegno finanziario necessario.

APPENDICE A

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI ALLA FAMIGLIA REDENTORISTA

Dio Provvidente,
Hai parlato del tuo sogno di abbondante redenzione in
Gesù Cristo.

Il tuo Spirito ha acceso il cuore di Sant'Alfonso,
ispirandolo a fondare una famiglia nella Chiesa
dedicato a proclamare la buona novella
di abbondante redenzione ai più abbandonati.

Innalza tra noi donne e uomini di fede forti,
infuocati d'amore per te e zelo per la missione
per proclamare la tua parola tra coloro che non ti
conoscono

o che hanno bisogno di sentire di nuovo la tua Parola
proclamata.

Guida gli uomini a rispondere con generosità,
come sacerdoti e fratelli Redentoristi giurati,
e donne e uomini per servire nella gioia e nella speranza
come associati nella missione redentorista.

Lo chiediamo nel nome di Gesù, la tua Parola, che è la
nostra vita.

Amen.

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

APPENDICE B

COMPARATIVE TABLE ENGLISH-ITALIAN TERMS

TABELLA COMPARATIVA DEI TERMINI INGLESI-ITALIANI

<p>1. Religious Profession</p> <p>Professione Religiosa</p>	<p>Moved and strengthened by the Holy Spirit, the members spare no effort to arrive at a total gift of themselves. They aim to become, through Christ, a response to the Lord "who first loved them" (1 John 4:10). They express this response in the profession of the vows of chastity, poverty and obedience (Cont. 56).</p>	<p>Mossi e rafforzati dallo Spirito Santo, i membri non risparmiano alcuno sforzo per arrivare a un dono totale di se stessi. Mirano a diventare, attraverso Cristo, una risposta al Signore "che per primo li ha amati" (1 Giovanni 4:10). Esprimono questa risposta nella professione dei voti di castità, povertà e obbedienza (Cost. 56).</p>
---	---	---

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

<p>2.Commitment (II) Impegno</p>	<p>The term used among Redemptorists for the ritualizing of the relationship, usually in a liturgical context, between the Congregation and Lay Missionaries of the Most Holy Redeemer, by which they become associated with the Congregation.</p>	<p>È Il termine usato tra i Redentoristi per ritualizzare la relazione, di solito in un contesto liturgico, tra Congregazione e Laici Missionari del Santissimo Redentore, con il quale vengono associati alla Congregazione.</p>
<p>3.Enrolment Partecipazione</p>	<p>The term used in the Redemptorist context for the ritualizing of the relationship between the Congregation of the Most Holy Redeemer and Groups of Redemptorist Laity/Associates, who Participate in the spirituality and the redemptorist mission.</p>	<p>È il termine usato nel contesto Redentorista per ritualizzare il rapporto tra la Congregazione del Santissimo Redentore e i gruppi di laici/associati Redentoristi che partecipano alla spiritualità e alla missione Redentorista.</p>

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

<p>4.Missione</p>	<p>Constitution 1 describes the purpose and mission of the Redemptorist Family, which "is to 'follow the example of Jesus Christ, the Redeemer, by preaching the word of God to the poor, as he declared of himself: 'He sent me to preach the Good News to the poor'. (Luke 4:18)</p> <p>It does so by responding with missionary thrust to the pressing pastoral needs of the most abandoned, especially the poor, and by devoting itself entirely to evangelization."</p> <p>The abandoned and the poor are the preferential recipients of the mission, which is accomplished through a variety of ministries which</p>	<p>La Costituzione 1 descrive lo scopo e la missione della Famiglia Redentorista, che "è " seguire l'esempio di Gesù Cristo, il Redentore, predicando la parola di Dio ai poveri, come ha dichiarato di se stesso: "Mi ha mandato a predicare la Buona Novella ai poveri ". (Luca 4:18)</p> <p>Questa lo fa rispondendo con una spinta missionaria alle pressanti esigenze pastorali dei più abbandonati, specialmente dei poveri, e dedicandosi interamente all'evangelizzazione".</p> <p>Gli abbandonati e i poveri sono i destinatari preferenziali della missione, la quale viene realizzata attraverso una</p>
--------------------------	--	---

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

	<p>engage all members of the Redemptorist Family. (See <i>Directory</i>, Introduction, 2.1 and #11 in this appendix)</p>	<p>varietà di ministeri che coinvolgono tutti i membri della Famiglia Redentorista. (Vedi <i>Direttorio</i>, Introduzione, 2.1 e # 11 in questa appendice)</p>
--	--	--

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

<p>5.Partnership in Mission</p> <p>Associazione nella Missione</p>	<p>The broad term under which we place all those who share mission and ministry with professed Redemptorists. These are men and women, single and married, who, responding to their baptismal vocation and maintaining their lay status, live the Redemptorist charism.</p>	<p>È Il termine generale in base al quale classifichiamo tutti coloro che condividono la missione e il ministero con i Redentoristi professi. Questi sono uomini e donne, single e sposati, che, rispondendo alla loro vocazione battesimale e mantenendo il loro status laicale, vivono il carisma Redentorista.</p>
<p>6.Lay Missionary of the Most Holy Redeemer</p> <p>Missionario Laico del Santissimo Redentore (MLSR)</p>	<p>They constitute "the fullest expression of collaboration and participation (i.e., association) of the laity in the apostolic life of the Congregation" (1995 <i>Communicanda</i> 4, # 39).</p>	<p>Costituiscono "L'espressione più piena della collaborazione e della partecipazione (cioè associazione) dei laici nella Vita Apostolica della Congregazione" (1995 <i>Communicanda</i> 4, n. 39).</p>

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

<p>7.Redemptorist Laity/Associates</p> <p>Laici/Associati Redentoristi</p>	<p>These groups meet regularly to share faith and ongoing formation in areas of Redemptorist charism and spirituality, and are associated with a local Redemptorist community.</p> <p>We must also take into account the diversity of forms in which Groups with this kind of association with the Congregation already exist: all sort of Redemptorist-inspired NGO's, Confraternities and Leagues, Associations of former Redemptorist Students, etc. When they are recognised by the Unit, they are also identified as Groups of Redemptorist Laity/Associates and treated as such.</p>	<p>Questi gruppi s'incontrano regolarmente per condividere la fede e la formazione permanente nelle aree del carisma e della spiritualità Redentorista e sono associati a una comunità Redentorista locale.</p> <p>Dobbiamo anche tenere conto della diversità delle forme di gruppi già esistenti con questo tipo di associazione con la Congregazione: ogni sorta di ONG ispirata dai Redentoristi, Confraternite e Leghe, Associazioni di ex Studenti Redentoristi, ecc. Quando sono riconosciuti dall'Unità, sono anche identificati come Gruppi di laici/associati Redentoristi e trattati come tali.</p>
--	--	--

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

<p>8.Lay Collaborators</p> <p>Laici Collaboratori</p>	<p>The many lay people who walk with the Congregation, sharing life, Mission and ministry.</p>	<p>Sono i numerosi laici che camminano con la Congregazione, condividendo vita, Missione e ministero.</p>
<p>9.Vita Apostolica</p>	<p><i>Vita Apostolica</i>, in the Redemptorist context is a phrase used to capture our very 'being' and identity as Redemptorist missionaries.</p> <p>“The Redemptorist Congregation truly follows the example of Christ in the apostolic life, which comprises at one and the same time a life specially dedicated to God and a life of missionary work.” (<i>Constitution 1</i>) and “To fulfil their mission in the Church, Redemptorists perform their missionary work as a community. For apostolic life in common paves the way most effectively</p>	<p><i>Vita Apostolica</i>, nel contesto Redentorista, è una frase usata per catturare il nostro stesso "essere" e la nostra identità di missionari Redentoristi.</p> <p>La Congregazione Redentorista "seguita l'esempio di Cristo con la vita apostolica che fonde insieme la vita di speciale dedicazione a Dio e l'attività missionaria dei redentoristi" (<i>Costituzione 1</i>) e “per compiere la loro missione nella Chiesa, i Redentoristi svolgono il loro lavoro missionario come comunità. La Vita Apostolica in comune apre la</p>

	<p>for the life of pastoral charity.</p> <p>Therefore, an essential law of life for the members is this: that they live in community and carry out their apostolic work through community. For this reason, the community aspect must always be kept in mind when any missionary work is being accepted.</p> <p>Community does not truly exist when members merely live together; it requires as well genuine sharing on the human and spiritual level.” (<i>Constitution 21</i>)</p>	<p>strada nel modo più efficace alla vita della carità pastorale.</p> <p>Pertanto, una legge essenziale della vita per i membri è questa: che vivano in comunità e svolgano il loro lavoro apostolico attraverso la comunità. Per questo motivo, l'aspetto comunitario deve essere sempre tenuto presente nel momento in cui è accettato qualsiasi lavoro missionario.</p> <p>“Ma la comunità non è solo unione materiale di persone; è anche comunione fraterna di anime” (<i>Costituzione 21</i>).</p>
--	---	--

<p>10.Priorities Priorità</p>	<p>In the Redemptorist context, we discern three types of priorities: Missionary Priorities-- Those <i>to whom we are sent</i> or the <i>preferential recipients of our mission.</i> Apostolic Priorities- - Those priorities which offer us criteria for making choices about our specific and concrete ministries – what we offer and how we reach those to whom we are sent, as well as measures for assessing the effectiveness of our ministry. Fundamental Priorities-- Those priorities that are essential to support and Carry out the Mission. They include Partnership in Mission, Formation, Community, Governance,</p>	<p>Nel contesto redentorista, distinguiamo tre tipi di priorità: Priorità Missionarie: <i>coloro a cui siamo inviati o i destinatari preferenziali della nostra missione.</i> Priorità Apostoliche: sono quelle priorità che ci offrono i criteri per fare delle scelte sui nostri ministeri specifici e concreti: cosa offriamo e come raggiungiamo coloro ai quali siamo inviati, nonché le misure per valutare l'efficacia del nostro ministero. Priorità Fondamentali: sono quelle priorità essenziali per sostenere e portare a termine la missione. Includono la Missione Condivisa, Formazione, Comunità, Governance,</p>
---	---	--

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

	Leadership and Administration.	Leadership e Amministrazione.
11.Unit Unità	We understand this term to include Province, Vice Province, and Region.	Utilizziamo questo termine per includere la Provincia, la Vice Provincia e la Regione.

APPENDICE C

PROFILO DEL REDENTORISTA PROFESSO FORMATO PER LA MISSIONE CONDIVISA

I Redentoristi Professi, formati per la missione condivisa:

- sono preparati e s'impegnano in un'autentica collaborazione con gli altri e per il bene della Missione del Redentore;
- forniscono supporto morale, spirituale e sociale ai Laici/associati Redentoristi e ai Missionari Laici del Santissimo Redentore;
- condividono lo spirito Alfonsiano/Redentorista invitando i Laici/Associati Redentoristi e i Missionari Laici del Santissimo Redentore a partecipare alle esperienze di preghiera, servizio apostolico, ecc., a seconda dei casi;
- estendono l'ospitalità e accompagnano i Laici/associati Redentoristi e i Missionari Laici del Santissimo Redentore nel loro cammino di fede;
- danno il benvenuto ai Laici/Associati Redentoristi e ai Missionari Laici a far parte dei comitati della Comunità e a partecipare alle attività, se opportuno;
- possono accompagnare un potenziale Missionario Laico del Santissimo Redentore come parte del suo processo di formazione;
- Possono guidare i Missionari Laici del Santissimo Redentore in particolari aspetti della vita Redentorista, della Missione o di un ministero in particolare.

Il ruolo della Comunità Redentorista Locale con i Redentoristi Laici/Associati

- Innanzitutto, la Missione Condivisa non può mai essere vista come fine a se stessa. La Associazione *nella* Missione deve essere sempre un'Associazione *per* la Missione.
- Per i gruppi dei Laici/Associati Redentoristi e dei Missionari Laici del Santissimo Redentore, la comunità locale è un luogo di riflessione e dialogo, di preghiera, scambio e celebrazione; un luogo di analisi sociale e supporto in azione, un luogo in cui condividiamo la vita insieme.
- La comunità Redentorista locale promuove gruppi di laici che sono attratti dal carisma Redentorista.
- I membri professi della comunità C.Ss.R locale identificano i laici più sensibili al carisma Alfonsiano e li invitano personalmente.
- Bisogna garantire che le case Redentoriste siano anche case aperte, e luoghi d'incontro con i laici, in particolare con i laici associati nella missione, per condividere il lavoro e i momenti di preghiera e socializzazione della comunità.
- I membri professi della comunità locale s'incontrano regolarmente con il gruppo di laici/associati Redentoristi e partecipano attivamente alle loro riunioni. Collaborano con i laici nella direzione e nell'animazione dei gruppi.

Il Missionario Laico del Santissimo Redentore e della Comunità C.Ss.R, a livello Locale e dell'Unità

- I Missionari Laici del Santissimo Redentore sono associati all'intera Unità, nonché a una comunità locale. Questo sottolinea l'importanza dell'associazione nella missione dell'Unità.
- La comunità locale è per il Missionario Laico del Santissimo Redentore un luogo di riflessione e dialogo, di preghiera, scambio e celebrazione; un luogo di analisi sociale e supporto nell'azione, un luogo in cui condividiamo la vita insieme.
- È a livello locale che gli aspetti pratici della vita familiare e degli impegni sociali devono essere bilanciati con gli impegni all'interno della più ampia Famiglia Redentorista.
- La comunità dei professi prepara insieme al Missionario Laico del Santissimo Redentore, all'inizio di ogni anno, un piano comune che descriva i momenti di preghiera, formazione, orazione e condivisione della fede tra laici e religiosi. Il piano dovrebbe includere anche alcune celebrazioni speciali durante l'anno: le celebrazioni della Congregazione, gli anniversari, ecc.
- È importante coinvolgere i possibili Missionari Laici del Santissimo Redentore in alcune attività dell'Unità. Questi possono includere ritiri, assemblee, riunioni, parti del Capitolo, celebrazioni giubilari, celebrazioni delle professioni religiose o altri eventi.
- L'Unità e la comunità locale s'impegnano a inviare tutte le consuete informazioni ai Laici Missionari del Santissimo Redentore: lettere, comunicati e

pubblicazioni della Provincia e della
Congregazione.

PAROLE CHIAVE:

- "Associazione *nella e per* la Missione"
- "accompagnare" individui e gruppi degli Associati nella Missione
- "discernere" e "invitare" i potenziali Associati nella Missione
- "comunicare" in modo appropriato con gli Associati nella Missione
- "collaborare" con i fedeli laici in tutte le forme di Missione Condivisa

APPENDICE D

PROFILO DEL MISSIONARIO LAICO DEL SANTISSIMO REDENTORE

Chi è?

- È una categoria stabilita dal XXI Capitolo Generale come "un collaboratore attivo che partecipa alla Vita Apostolica della Congregazione Redentorista";
- costituisce "l'espressione più piena della collaborazione e della partecipazione (cioè associazione) dei laici alla vita apostolica della Congregazione" (*Communicanda 4*, n. 39);
- Colui che è ammesso dal Superiore dell'Unità, con il consenso del suo OPC;
- Il Governo Generale deve essere informato dell'impegno del Laico Missionario del Santissimo Redentore.

Obiettivo:

- per partecipare alla Missione Redentorista di "seguire l'esempio di Gesù Cristo, il Redentore, predicando la Parola di Dio ai poveri..." (*Costituzione* n. 1).

Il Missionario Laico del Santissimo Redentore:

- è maturo nella vita Cristiana;
- è emotivamente stabile;
- esibisce una vita di preghiera ispirata alla spiritualità Redentorista e incentrata sulla Parola di Dio e sull'Eucaristia;

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

- è attratto dal Carisma di Sant'Alfonso, vissuto nella comunità Redentorista;
- ha esperienze precedenti e un'istruzione adeguata per il ministero;
- avvia un processo di formazione iniziale con mandato (v)provinciale;
- s'impegna a condividere la Missione Redentorista dalla propria situazione laicale;
- si sforza di essere testimone del Redentore attraverso la vita e la parola;
- vive lo spirito della Congregazione nella sua vita quotidiana secondo lo stato laicale;
- si sforza di essere un testimone cristiano in famiglia, nella professione, ecc.;
- s'impegna di perseguire la giustizia e la pace e sostiene i poveri;
- avvia un processo di formazione permanente in vista della Missione;
- partecipa alle riunioni periodiche della comunità locale;
- è invitato a far parte di comitati o commissioni e ad assumere ruoli concordati a livello della comunità locale e dell'Unità;
- dopo un processo di formazione iniziale, assume un compromesso nei confronti della Congregazione, il quale è ricevuto e registrato dal Superiore dell'Unità o dal suo delegato.

La vocazione del Missionario Laico del Santissimo Redentore va oltre la semplice amicizia con la

Congregazione. È un dono dello Spirito, mediante il quale la persona partecipa più pienamente alla Vita Apostolica Redentorista, assumendo questo impegno non solo attraverso determinate attività ma con tutta la sua vita, la sua famiglia e le sue responsabilità professionali.

In quali attività/ministeri sono tipicamente coinvolti i Missionari Laici del Santissimo redentore? Il Missionario Laico del Santissimo Redentore:

- è una vocazione all'interno della Famiglia Redentorista affiliata alla Congregazione. Può servire su base volontaria o retribuita, a tempo pieno o part-time;
- può essere coinvolto in molte aree di missione e di sensibilizzazione in cui sono coinvolti Redentoristi professi;
- potrebbe essere membro attivo del team di un progetto Redentorista, come un gruppo di predicazione della missione, un associato pastorale, un consigliere o un direttore spirituale in una parrocchia o un santuario o centro missionario Redentorista, membro di un progetto di sensibilizzazione del ministero della gioventù, ecc .;
- potrebbe essere un membro di un gruppo di formazione, prestando servizio nella formazione iniziale o permanente di Redentoristi professi, dei Laici/associati Redentoristi o MLSR;
- potrebbe essere coinvolto nei ministeri di sensibilizzazione, evangelizzazione e catechesi, banche alimentari o dispense alimentari, nel ministero sociale, nei rifugi per i senzatetto, nei ministeri dell'ospitalità, ecc.

II MLSR e la Comunità C.Ss.R, a livello locale e dell'Unità

- I Missionari Laici del Santissimo Redentore sono associati all'intera Unità, nonché a una comunità locale.
- La comunità locale è per il Missionario Laico del Santissimo Redentore un luogo di riflessione e dialogo, di preghiera, scambio e celebrazione; un luogo di analisi sociale e supporto nell'azione, un luogo in cui condividiamo la vita insieme.
- È a livello locale che gli aspetti pratici della vita familiare e degli impegni sociali devono essere bilanciati con gli impegni all'interno della più ampia Famiglia Redentorista.
- La comunità dei professi e del Missionario Laico del Santissimo Redentore prepara, ogni anno, un piano comune che descrive i momenti di preghiera, di formazione, orazione e condivisione della fede tra laici e religiosi, e include alcune celebrazioni speciali durante l'anno: le celebrazioni della Congregazione, anniversari, ecc..
- I Missionari Laici del Santissimo Redentore dovrebbero essere invitati a prendere parte ai ritiri, assemblee, riunioni, parti del Capitolo, celebrazioni giubilari, celebrazioni delle professioni religiose o altri eventi.
- I Missionari Laici del Santissimo Redentore dovrebbero ricevere le lettere, i comunicati e le pubblicazioni della Provincia e della Congregazione.

PAROLE CHIAVE:

- "massima espressione" della Missione Condivisa
- "piena partecipazione" alla Vita Apostolica Redentorista
- "coinvolti in" molte delle aree di missione e di sensibilizzazione in cui sono coinvolti i C.Ss.R. professi

APPENDICE E

PROFILO DEL LAICO/ASSOCIATO REDENTORISTA

I Laici/Associati Redentoristi sono uomini e donne single e sposati che, rispondendo alla loro vocazione battesimale e mantenendo il loro status laicale, vivono il carisma Redentorista.

I Laici/Associati Redentoristi sono coloro che:

- vivono i valori del Vangelo;
- partecipano e si nutrono della spiritualità Redentorista;
- hanno una preoccupazione particolare per gli abbandonati, i poveri, i borderlines, i feriti nel nostro mondo;
- possono essere coinvolti in lavori all'interno della missione dei Redentoristi;
- sono attratti dal carisma redentorista;
- sono emotivamente stabili;
- offrono sé stessi e sono accolti dalla comunità Redentorista in un gruppo;
- sono collegati a una comunità, a un ministero, a un gruppo o ad un'associazione Redentorista locale (comprese le ONG, i gruppi missionari, i segretariati, gli ex studenti Redentoristi, alcune Confraternite, ecc.);
- sono accompagnati da un Redentorista professore della comunità o istituzione locale;
- hanno seguito un processo di formazione iniziale nel carisma Redentorista;

- s'impegnano a vivere, all'interno e attraverso le attività della loro vita quotidiana, la Missione Redentorista di proclamare la buona novella ai più abbandonati, in particolare a coloro che sono materialmente poveri;
- partecipano a incontri regolari per la formazione, la condivisione della fede o la socializzazione;
- rinnovano l'iscrizione all'inizio di ogni nuovo quadriennio, partecipando prima a un processo di riflessione attraverso il quale ogni persona discerne il modo in cui vivrà l'impegno per la preghiera, la comunità e il ministero durante il prossimo quadriennio;
- partecipano agli eventi occasionali della comunità Redentorista locale o dell'Unità: celebrazioni, liturgie, ritiri, seminari e giornate di formazione e preghiera insieme, se opportuno.

I Gruppi dei Laici/Associati Redentoristi:

- sono chiamati ad essere "Testimoni del Redentore: solidali per la missione in un mondo ferito".
- Hanno sperimentato, come individui, un incontro con Gesù Cristo, il quale li ha chiamati esternamente in missione, una missione per proclamare attraverso la testimonianza e la parola l'amore Redentore di Gesù Cristo.
- Si riuniscono regolarmente allo scopo di esplorare il carisma e la spiritualità Redentorista, promuovendo una crescita spirituale più forte e un impegno più esplicito per l'evangelizzazione dei poveri. Condividono alcuni aspetti della Missione Redentorista.

- Esistono molti tipi di gruppi all'interno di questa forma di associazione con la Congregazione del Santissimo Redentore: tutte le ONG d'ispirazione Redentorista, le Confraternite e Leghe, Associazioni di ex studenti Redentoristi, ecc. Quando sono riconosciuti dall'Unità, sono anche identificati come gruppi di Laici/Associati Redentoristi e trattati come tali.

Perché i Laici/Associati Redentoristi?

La visione degli *Statuti Generali* Redentoristi sulle persone da evangelizzare comprende molte persone con cui i fedeli laici avrebbero spesso un accesso più diretto e immediato: migranti, esiliati e rifugiati, coloro che subiscono danni a causa della divisione nella Chiesa, quelli che hanno bisogno di catechesi, quelli discriminati per razza, colore o orientamento sessuale e la moltitudine di coloro che hanno smesso di praticare la fede cattolica. I laici hanno generalmente un accesso più immediato al mondo del lavoro, del tempo libero, della politica, dell'economia, dell'istruzione, ecc. In collaborazione con i laici, la visione Redentorista della Missione può essere notevolmente ampliata (*Chiamati alla Comunione per la Missione*, pagg. 19-19).

In quali attività/ministeri sono tipicamente coinvolti i Laici/Associati Redentoristi?

In una parrocchia, un santuario o un centro missionario, i Laici/Associati Redentoristi possono modellare il coinvolgimento impegnandosi in ministeri di sensibilizzazione, in particolare il Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti, banche alimentari, ministero sociale, rifugi per i senzatetto, qualsiasi processo pre-catecumenale, ministeri di ospitalità e sforzi per rinvigorire i cattolici inattivi. I Laici/Associati Redentoristi possono

anche guidare le parrocchie, i centri che non hanno coltivato un forte programma di sensibilizzazione.

Nella vita quotidiana, i Laici/Associati Redentoristi dovrebbero cercare modi per testimoniare la fede con tatto e rispetto, invitare altri a pensare alla fede o invitare altre persone a fare esperienza con altri cattolici. Tra i loro gruppi di pari (amici, colleghi, vicini di casa), i Laici/Associati Redentoristi dovrebbero essere in grado di ricevere, ascoltare e accompagnare le persone che cercano fede oggi.

PAROLE CHIAVE:

- "partecipazione" alla spiritualità e alla Missione Redentorista
- "alimentati" dalla spiritualità Redentorista/Alfonsiana per vivere pienamente il proprio impegno battesimale nella sfera secolare e nei campi della famiglia, del lavoro, del tempo libero, della politica, dell'economia, dell'istruzione, ecc..

APPENDICE F

PROFILO DELL'OBLATO REDENTORISTA

Gli Oblati Redentoristi sono i collaboratori laici che partecipano allo spirito Redentorista e all'attività missionaria.

Gli Oblati possono essere temporaneamente o permanentemente associati alla Congregazione per decisione e nomina del Superiore Generale, dopo la proposta di una comunità Redentorista locale, la quale è approvata dal v/provinciale con il suo Consiglio.

L'Oblato è una figura congregazionale con una lunga tradizione e molteplici manifestazioni. Lo *Statuto Generale* indirizza gli Oblati in due punti.

La Congregazione può associarsi Oblati, sia i chierici che i laici. Deve considerarli e formarli come operatori , permanenti o temporanei, del nostro apostolato. La loro aggregazione sarà determinata in forma più precisa e concreta dalle (Vice-) Province (cf. St. 085) (*Statuto Generale 02*).

Gli Oblati che condividono lo spirito e l' attività missionaria della Congregazione devono ricevere una preparazione adeguata e vivere in costante comunione con noi, secondo le norme da darsi da ciascuna (Vice)-Provincia (Cf.St. 02). (*Statuto Generale 085*).

Tuttavia, nel corso del tempo, in molte aree della Congregazione questa designazione è diventata un onore conferito dalla Congregazione del Santissimo Redentore al riconoscimento del servizio di vecchia data di un associato, di un collega o di un dipendente.

Questo non è sempre il caso e in alcune Unità gli Oblati continuano a collaborare generosamente alla missione dell'Unità.

PAROLE CHIAVE:

- "aiutanti" per l'apostolato Redentorista
- "partecipare" allo spirito Redentorista e all'attività Missionaria

APPENDICE G

PROFILO DEL COLLABORATORE LAICO REDENTORISTA

Ci sono molti laici collaboratori che camminano con la Congregazione, condividendo aspetti di vita, missione e ministero.

Alcuni di loro sono:

- Compagni nel Ministero: persone volontarie e stipendiate che prestano servizio in un ambiente Redentorista e il cui senso dell'identità, chiamata e scopo deriva dalla loro connessione Redentorista. La loro formazione è svolta all'interno e attraverso l'istituzione alla quale partecipano.
- Benefattori: coloro che supportano i Redentoristi, la nostra missione e il nostro ministero attraverso i loro contributi finanziari; così come quelli che hanno assistito particolari sforzi missionari o ministeriali, o promuovendo l'istruzione per il ministero, attraverso gli aiuti finanziari o borse di studio.
- Persone nelle parrocchie, santuari e centri missionari Redentoristi con cui lavorano, sostengono e pregano per i missionari e per i seminaristi Redentoristi.
- Amici e parenti legati da legami di amicizia o di sangue, che sostengono e incoraggiano i singoli Redentoristi o i gruppi di Redentoristi nella nostra missione e ministero;

L'identità di molti laici collaboratori deriva dal loro ministero più che dalla loro associazione con la Famiglia Redentorista.

Alcuni laici Collaboratori richiedono e si propongono ai processi di formazione iniziale e/o continua. Il contenuto, il processo e la durata di questa formazione dipenderanno da molti fattori, tra cui la necessità e i dettagli della partecipazione.

PAROLE CHIAVE:

- L'identità di molti laici collaboratori deriva dal loro ministero.

APPENDICE H

TABELLA COMPARATIVA – LAICI MISSIONARI DEL SANTISSIMO REDENTORE E GRUPPI DEI LACI/ASSOCIATI REDENTORISTI

Laico missionario del Santissimo Redentore	Gruppi dei Laici/Associati Redentoristi
CARATTERISTICHE CONDIVISE	
<ul style="list-style-type: none">• è maturo nella Vita Cristiana;• è emotivamente stabile;• esibisce una vita di preghiera ispirata alla spiritualità Redentorista e incentrata sulla Parola di Dio e sull'Eucaristia;• è attratto dal carisma di Sant'Alfonso, avendo vissuto nella Comunità Redentorista;• ha precedenti esperienze e un'istruzione adeguata per il ministero;• s'impegna a condividere la missione Redentorista dalla propria situazione laicale• si sforza di essere testimone del Redentore attraverso la vita e la parola;• vive lo spirito della Congregazione nella sua vita quotidiana secondo lo stato laicale;• si sforza di essere un testimone Cristiano in famiglia, professione, ecc.	

- si impegna per la giustizia e la pace e sostiene i poveri;
- avvia un processo permanente di formazione continua in vista della missione;
- potrebbe essere un membro attivo del gruppo di un progetto Redentorista, come un gruppo di predicazione della missione, un associato pastorale, un consigliere o un direttore spirituale in una parrocchia, santuario o centro missionario Redentorista, un membro di un progetto di sensibilizzazione del ministero della gioventù, ecc .;
- potrebbe essere coinvolto in ministeri di sensibilizzazione, evangelizzazione e catechesi, banche o dispense alimentari, ministero sociale, rifugi per i senzatetto, ministeri dell'ospitalità, ecc.;
- la comunità Redentorista locale è per il Laico Missionario del Santissimo Redentore un luogo di riflessione e di dialogo, di preghiera, di scambio e di celebrazione; è un luogo di analisi sociale e supporto nell'azione, un luogo in cui condividiamo la vita insieme;
- è a livello locale che gli aspetti pratici della vita familiare e degli impegni sociali devono essere bilanciati con gli impegni all'interno della più ampia Famiglia Redentorista.

CARATTERISTICHE PARTICOLARI

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • La figura del Laico Missionario del Santissimo Redentore risponde a una decisione del XXI Capitolo Generale. Essi sono soci Redentoristi che hanno risposto alla chiamata di incarnare il Carisma Redentorista a livello quotidiano della loro vita familiare e professionale e di dedicare il loro tempo alla missione redentorista. • Dopo aver consultato la comunità religiosa e il gruppo di laici a cui appartengono, ogni LMSSR è accettato come individuo dal Governo Provinciale. • I Laici Missionari del Santissimo Redentore sono radicati in una comunità locale ma impegnati in tutta l'Unità e nella Congregazione. • Partecipano alle riunioni periodiche della comunità locale; • sono invitati a far parte di comitati o commissioni e ad | <ul style="list-style-type: none"> • Laici/Associati Redentoristi sono nati dalla loro vicinanza alle Comunità e/o alle Missioni Redentoriste e vi è una ricca diversità: Gruppi di Laici/Associati Redentoristi, ONG ispirate ai Redentoristi, arciconfraternite, ex associazioni studentesche redentoriste, ecc. • I Gruppi dei Laici/Associati Redentoristi sono riconosciuti come gruppi dal Governo Provinciale. • Entrano a far parte di alcuni dei gruppi già esistenti nella comunità Redentorista. • I gruppi dei Laici/Associati Redentoristi sono collegati alla comunità locale (alcune Associazioni, le ONG sono coordinate a livello provinciale). • Partecipano a eventi occasionali della Comunità Redentorista Locale o dell'Unità: celebrazioni, liturgie, ritiri, seminari e giornate di formazione e preghiera insieme, se |
|---|--|

assumere ruoli concordati a livello della comunità locale e dell'Unità;

Il **processo di formazione** dura due anni, seguendo il piano proposto nella *Ratio Formationis*.

Dopo l'impegno, **segue la formazione permanente.**

- Dopo un processo di formazione iniziale, **s'impegna nei confronti della Congregazione.** Tale impegno viene ricevuto dal Superiore dell'Unità o da un suo delegato e registrato nell'Unità e inviato al Governo Generale.
- **L'impegno iniziale viene assunto per un anno e deve essere rinnovato** ogni anno per i primi tre anni. Nel terzo anno, con l'accordo reciproco del Laico Missionario del

appropriato.

- Tutti i gruppi di Laici/Associati Redentoristi dovrebbero avere un **Programma di Formazione** annuale comune a tutta l'Unità, sebbene vi siano, ovviamente, differenze nel modo in cui ciascun gruppo organizza e mette in pratica il programma comune. Durante tutto l'anno, ogni gruppo dovrebbe avere almeno una riunione di formazione al mese.
- Radunarsi regolarmente allo scopo di **esplorare il carisma e la spiritualità Redentorista, promuovendo una crescita spirituale più forte e un impegno più esplicito per l'evangelizzazione dei poveri.** Condividono alcuni aspetti della Missione Redentorista.

Santissimo Redentore e del Superiore dell'Unità, l'impegno può essere rinnovato per un periodo di tre anni. Dopodiché, il Laico Missionario del Santissimo Redentore può impegnarsi per tutta la vita. È anche possibile continuare a rinnovare per periodi di tre anni.

- Può essere coinvolto in molte aree di missione e di sensibilizzazione in cui sono coinvolti i Redentoristi professi; e potrebbe essere **membro di un gruppo di formazione, prestando servizio nella formazione iniziale o permanente** dei Redentoristi professi, dei Laici/Associati Redentoristi o dei LMSSR;
- La comunità dei professi e del Laico Missionario del Santissimo Redentore **prepara, ogni anno, un piano comune** che descrive i momenti di preghiera, di formazione, preghiera e condivisione della fede tra religiosi e laici e include alcune celebrazioni speciali durante l'anno: le celebrazioni della Congregazione,

<p>anniversari, ecc.</p> <ul style="list-style-type: none">• I Missionari Laici del Santissimo Redentore dovrebbero essere invitati a prendere parte ai ritiri, assemblee, riunioni, parti del Capitolo, celebrazioni giubilari, celebrazioni di professioni religiose o altri eventi;• I Laici Missionari del Santissimo Redentore dovrebbero ricevere le lettere, i comunicati e le pubblicazioni della Provincia e della Congregazione.	
---	--

**APPENDICE I
PROPOSTA
RITO D'IMPEGNO DEI MISSIONARI LAICI DEL
SANTISSIMO REDENTORE**

L'Impegno come MLSR diventerà efficace in questo modo: nel corso di una Liturgia Eucaristica presieduta dal Superiore dell'Unità o dal suo delegato, coloro che hanno completato la loro formazione iniziale leggeranno ad alta voce, pubblicamente, la seguente Formula d'Impegno come MLSR:

CHIAMATA ALLA PREGHIERA

Coordinatore: Celebriamo la vostra decisione d'impegnarvi con la Congregazione Redentorista come Missionari Laici del Santissimo Redentore, secondo i principi di complementarità e corresponsabilità.

IMPEGNO

Coordinatore: A voi che venite liberamente e responsabilmente nella comunità Redentorista per condividere il nostro carisma, vita e missione; a nome della Congregazione Redentorista e nel nome del Signore presente in questa comunità, vi chiedo:

1. Come Cristiano, adulto e maturo nella fede della Chiesa, dopo aver assunto il carisma Redentorista nella vostra vocazione di laici, v'impegnate a vivere una vita d'intensa preghiera, segnata soprattutto dal rapporto familiare con Dio, a una frequente partecipazione all'Eucaristia, all'adorazione del Santissimo Sacramento e all'amore della Madre di Dio e di tutti, la Vergine Maria?

Risposta: Sì, m'impegno.

2. V'impegnate a vivere nella semplicità del Vangelo e a renderlo una priorità per portare la Buona Novella della Redenzione ai più poveri e abbandonati, avendo come criterio principale le urgenze pastorali richieste dalla V/Provincia /Regione Redentorista di _____?

Risposta: Sì, m' impegno.

3. Collaborando con la vita apostolica della Congregazione e assumendo il carisma di Sant'Alfonso come dono dello Spirito Santo, v'impegnate a proclamare il Vangelo nella vostra vita familiare, nel lavoro, nel vostro ambiente sociale e culturale e a partecipare alla divulgazione missionaria in comunione con i nostri confratelli Redentoristi, nella vostra comunità locale o ovunque sia necessario?

Risposta: Sì, m'impegno.

4. V'impegnate, come Missionari Laici del Santissimo Redentore, a continuare ad approfondire la spiritualità e il carisma della nostra Congregazione, al fine di essere autentici seguaci delle intuizioni e degli insegnamenti di Sant'Alfonso e degli altri Santi, Beati e Martiri Redentoristi?

Risposta: Sì, m'impegno.

5. V'impegnate a condividere con i vostri confratelli religiosi spazi di incontro e preghiera, lavoro e socializzazione, purché i ritmi e la vocazione specifica di ciascuno, laico e religioso, lo rendano possibile?

Risposta: Sì, m'impegno.

PREGHIERA DEI MISSIONARI LAICI DEL SANTISSIMO REDENTORE

Con sant'Alfonso preghiamo:
*Fammi sapere, Signore,
cosa vuoi da me?
Sono disposto a fare tutto.
Ti do la mia volontà.
Non voglio niente al di fuori di quello che vuoi.
Quale dono del cielo posso desiderare,
e quale felicità della terra godere,
fuori di te, mio Dio?
Prendimi completamente.
Sei la mia unica eredità,
Il Proprietario assoluto della mia vita.
Disponi di me come più ti piace.
Accettami per la tua Passione,
Dimora nel mio cuore, Signore, e dimmi:
Cosa vuoi che faccia?*

L'IMPEGNO DEL CANDIDATO

*Coloro che hanno completato la loro Formazione iniziale
come Laici Missionari del Santissimo Redentore leggano
pubblicamente ad alta voce la seguente Formula
d'Impegno:*

Avendo familiarità con il carisma e la Missione
Redentorista
e maturato l'esperienza di collaborazione Missionaria nella
comunità;

sentendo il desiderio di una più profonda dedizione
personale alla Missione
e del Discernimento necessario in Comunità;

e avendo partecipato al discernimento vocazionale
secondo il Carisma Redentorista
e iniziato una specifica Formazione Missionaria,

Io, _____ esprimo
pubblicamente il mio impegno
Come Missionario Laico del Santissimo Redentore,
Con piena libertà e gioia,
Alla presenza di Dio e con la grazia del Suo Spirito,
e davanti a coloro che condividono questa vocazione con
me,
prometto di vivere secondo il Carisma e la Spiritualità
della Vita Apostolica della Congregazione del Santissimo
Redentore
nella mia particolare condizione laicale e secolare,
offrendo la mia volontà, la mia generosità e la
abnegazione
al servizio della Missione della Congregazione
per proclamare la Buona Novella dell'Abbondante
Redenzione ai più abbandonati.
In questo, conto sull'aiuto di tutti i fratelli,
sulla preghiera e la testimonianza di tutti i Redentoristi,
sull'infinita misericordia di Dio
e lo sguardo pieno di tenerezza di Maria,
Madre Missionaria e Signora del Perpetuo Soccorso.

ACCETTAZIONE DA PARTE DEL SUPERIORE DELL'UNITÀ

*Il Superiore dell'Unità accoglie quindi i nuovi Missionari
Laici del Santissimo Redentore con le seguenti parole:*

*E così io ti(vi) ricevo,
a nome di tutti i Redentoristi,
come Missionario Laico del Santissimo Redentore,
per collaborare con noi al progetto di evangelizzazione
avviato da Sant'Alfonso
per portare la Buona Novella della Salvezza ai più
abbandonati di Napoli
e che, in seguito, è diventata una missione presente in
tutto il mondo.*

*Ricevi con Gioia questa Tradizione alla quale ti affidiamo,
sentiti pienamente membro di questa Famiglia
Redentorista,
e comportati in maniera degna del nome che oggi ricevi.*

*Sii forte nella fede,
Lieto nella Speranza
e fervente nella Carità,
e rendi la tua vita una testimonianza dell'Abbondante
Redenzione di Dio
soprattutto tra i più poveri.*

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

BENVENUTO E PRESENTAZIONE DEI SIMBOLI

A nome della V/Provincia/Regione Redentorista di _____, ricevo il tuo (vostro) impegno come dono di Dio per la Congregazione e ti(vi) accetto come Missionario Laico del Santissimo Redentore.

Successivamente, il Superiore dell'Unità, o il suo delegato, consegna loro la croce Redentorista, o un altro simbolo, e il certificato.

PREGHIERA UNIVERSALE

Possono essere previste preghiere personali spontanee.

APPENDICE J

CERTIFICATO D'IMPEGNO DEL MISSIONARIO LAICO DEL SANTISSIMO REDENTORE¹

Congregazione del SS. Redentore

(vice)provincia di [*nome*]

Oggi, [*data*]

nella comunità di [*nome*], sita a [*città, stato, dipartimento, provincia*]

Il. Sig./La. Sig.ra.: [*nome*]

Dopo essersi impegnato formalmente e pubblicamente in una celebrazione liturgica è stato accettato come Missionario Laico del Santissimo Redentore

Questo impegno ha una durata di un (1) anno ed è rinnovabile annualmente per un periodo di tre anni o fino a quando non viene assunto un impegno perpetuo,

¹ Una copia di questo documento deve essere inviata il più presto possibile al governo generale, con la scheda personale del Missionario Laico del Santissimo Redentore (DS Form. 20.2). Una Vice-provincia deve inviare copia di questi documenti anche al Governo provinciale.

conformemente alle norme stabilite dalla Congregazione (DS 1304).

Con questo impegno come Missionario Laico del Santissimo Redentore, si prevede che [nome] sarà disponibile per il servizio missionario e sarà un testimone fedele del carisma redentorista, esercitando corresponsabilità con tutti i Redentoristi e secondo lo spirito della *Vita Apostolica* della Congregazione e del partenariato nella missione.

Firme:

Missionario Laico del Santissimo Redentore

Superiore

Il primo testimone _____

Il secondo testimone _____

[Sigillo della (vice)provincia]

APPENDICE K

SCHEDA D'INFORMAZIONI PERSONALI DEL MISSIONARIO LAICO DEL SANTISSIMO REDENTORE

(Conservare una copia negli uffici dell'Unità e inoltrare
un'altra alla Curia Generale)

Nome e Cognome:

Indirizzo:

E-mail: _____

Telefono: (_____) _____

Cellulare: (_____) _____

Data dell'Impegno:

Data di nascita: _____

Santo Patrono: _____

Altre Date Importanti:

Comunità Redentorista Locale, Gruppo di Laici/Associati
Redentoristi di Origine:

Firme:

Missionario Laico del Santissimo Redentore

Data:_____

Superiore dell'Unità

Data:_____

APPENDICE L

STRUMENTI DA UTILIZZARE NEI PROCESSI DI FORMAZIONE NELLA VALUTAZIONE

DELLA MISSIONE CONDIVISA

Esperienza del Partecipante

Esempio di domande:

- Qual è l'effetto più importante che questo processo di formazione dei Redentoristi ha avuto su di te?
- Qual è stata la cosa più importante che hai imparato durante il processo di formazione?
- Cosa è andato bene quest'anno? Cosa ti porta a dire questo?
- Cosa è andato meno bene? Cosa ti porta a dire questo?
- In che modo questo processo ti ha aiutato a vivere più pienamente come discepolo missionario di Gesù Cristo?
- In che modo questo processo ha contribuito ad approfondire la tua relazione con Gesù Cristo?
- In che modo questo processo ti ha aiutato a vivere la spiritualità redentorista nella vita quotidiana come laico?
- In che misura questo processo ha soddisfatto le tue aspettative?
- Se un aspetto del processo è stato confuso o poco chiaro, per favore, descrivilo.

- C'è stato qualcosa nelle presentazioni o sessioni che vorresti cambiare? (contenuto, lunghezza, formato, audio, video, ecc.) In tal caso, per favore, descrivilo.
- Cosa ti è piaciuto di più della tua esperienza di formazione quest'anno?
- In che modo sei cresciuto?
- Qual è stata la più grande sfida che hai dovuto affrontare quest'anno?
- Quali suggerimenti che pensi possano migliorare il processo puoi dare?
- La tua partecipazione a questo processo ti aiuta ad approfondire il tuo senso di appartenenza alla Famiglia Redentorista? Come?
- La tua partecipazione a questo processo ti aiuta a crescere come discepolo missionario di Cristo?
- Suggerire idee per i futuri oratori o argomenti.

Esperienza del Personale di Formazione

Esempio di domande:

- Quali obiettivi abbiamo fissato per questo processo di formazione di quest'anno?
- Quali obiettivi sono stati raggiunti in modo soddisfacente?
- Quali osservazioni ci portano a dire che siamo soddisfatti del risultato?
- Quali obiettivi non sono stati raggiunti in modo soddisfacente?

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

- Quali osservazioni ci portano a dire che non siamo soddisfatti del risultato?
- Qual è il ruolo del leader?
- Quali opportunità di formazione o training mi sono state offerte?
- Quali opportunità di formazione o training sarebbero utili?
- Cosa hai imparato come leader quest'anno?
- Cosa è andato bene quest'anno? Cosa ti porta a dire questo?
- Cosa è andato meno bene? Cosa ti porta a dire questo?
- In che modo questo processo ti ha aiutato a vivere più pienamente come discepolo missionario di Gesù Cristo?
- In che modo questo processo ha aiutato i partecipanti a vivere più pienamente come discepoli missionari di Gesù Cristo?
- In che modo questo processo ti ha aiutato ad approfondire la tua relazione con Gesù Cristo?
- In che modo questo processo ha aiutato i partecipanti ad approfondire la loro relazione con Gesù Cristo?
- In che modo questo processo ha aiutato i partecipanti a vivere la spiritualità Redentorista nella vita quotidiana come laici? Quali esempi puoi indicare a sostegno di ciò che dici?
- Cosa ti è piaciuto di più del processo di formazione di quest'anno?

DIRETTORIO PER LA MISSIONE CONDIVISA

- Quali sfide hai dovuto affrontare quest'anno?
- Potrebbe essere stato fatto qualcosa per aiutarti ad affrontare queste sfide?
- Quali suggerimenti che pensi possano migliorare l'esperienza dei leader puoi dare?
- Quali suggerimenti puoi dare per migliorare l'esperienza dei partecipanti?
- Suggerire idee per i futuri oratori o argomenti.